il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

In copertina:
Risorgive: Foto Cendamo

Mensile - Anno XXV - N.3
aprile 1998

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 906226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 907752

Stampa:
Pentagraf - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Emergenza rifiuti: decolla il consorzio A & T 2000

E' partito il Consorzio A & T 2000 per la tutela dell'ambiente e del territorio, con sede a Codroipo.Già sono stati presi i primi contatti con la regione per affrettarne il riconoscimento e per ottenere, al pari di organismi simili, finanziamenti adeguati per la realizzazione degli impianti necessari alla zona per il trattamento dei rifiuti. Fanno parte del Consorzio 18 Comuni con un'area d'utenza pari a 87 mila unità. Essendo l'ultimo nato, A & T 2000 potrà avvalersi dell'esperienza già maturata dagli altri organismi e soprattutto potrà impostare correttamente il problema dello smaltimento come previsto dal decreto Ronchi, riducendo all'essenziale il ricorso alle discariche. La prima operazione del consorzio sarà quella d'istituire la raccolta differenziata multimateriale porta a porta, per la quale il Consorzio dovrà dotarsi di un proprio impianto. Con i contributi della regione sarà messo a punto il progetto per la realizzazione dell'impianto di compostaggio, la cui ubicazione sarebbe stata individuata nella zona di Pannellia. Frattanto sul fronte della raccolta dei rifiuti l'Amministrazione civica di Codroipo è seriamente preoccupata. I pubblici amministratori si chiedono se i codroipesi trasferiscono in discarica quotidianamente 1,8 chilogrammi di rifiuti pro-capite. Se così fosse sarebbe una quota da Guinness dei primàti (poco invidiabile , naturalmente!) In merito sono stati fatti dei controlli a campione ed è risultato che la quantità non dovrebbe essere superiore agli 800 grammi, ancora meno nelle frazioni. Ed è per questo motivo che da un mese a questa parte una persona è stata incaricata di verificare se ciò corrisponde al vero, controllando i pesi dei carichi sui camion e il loro trasferimento in discarica. A breve scatterà anche il controllo ai cassonetti, per verificare eventuali irregolarità. Affrontiamo la problematica alla radice. L'amministrazione comunale è disposta ad agevolare i compiti dell'utenza, ma ogni cittadino di buon senso dovrebbe aver capito di cercare di produrre meno rifiuti ed essere sempre più sensibilizzato alla raccolta differenziata.La conseguenza di questi semplici comportamenti corretti in questo settore, di riflesso, conduce ad una caduta dei costi del servizio.Il che vuol dire un esborso generale più limitato, una diminuzione consistente delle imposizioni fiscali collegate alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. In pratica si tiene pulito l'ambiente, spendendo di meno. Vogliamo provarci?

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 11 AL 17 MAGGIO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 18 AL 24 MAGGIO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 24 AL 31 MAGGIO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 1 AL 7 GIUGNO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 8 AL 14 GIUGNO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Lestizza - Tel. 760083
Sedegliano - Tel. 916017
Varmo - Tel. 778163

DAL 15 AL 21 GIUGNO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909202**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì.Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 28/9/97 AL 23/5/98

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.19 - iR ore 1.20 - R ore 6.21 (feriale per Trieste) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.20 (feriale per trieste) - E ore 7.53 - R ore 8.13 (feriale) - iR. ore 8.19 (festivo per Trieste) - iR ore 8.31 (feriale per Trieste) - R ore 8.59 - R ore 10.38 - iR ore 11.20 (per Trieste) - iR ore 13.20 (per Trieste) - R ore 13.38 - R ore 14.24 (feriale) - R ore 14.40 - iR ore 15.20 (per Trieste) - D ore 15.51 (feriale per Trieste) - R ore 16.38 - iR ore 17.20 (per Trieste) - E ore 17.31 (da Milano) - R ore 18.02 - R ore 18.38 (per Trieste) - R ore 19.06 (feriale escluso sabato) - IR ore 19.20 (per Trieste) - R ore 20.03 - R ore 20.38 - iR ore 21.20 (per Trieste) - R ore 21.50 - iR ore 22.28 (solo domenica) - R ore 22.38 - iR ore 23.20 (per Trieste)

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.23 (feriale) - R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.11 (feriale) - R ore 7.34 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.51 - iR ore 8.38 - R ore 9.18 (festivo) - D ore 10.14 (festivo) - iR ore 10.38 - R ore 11.16 (feriale) - R ore 11.56 - IR ore 12.38 - R ore 13.16 (feriale) - R ore 13.39 (feriale escluso sabato per sacile) - R ore 13.57 - iR ore 14.38 - iR ore 14.59 (per Verona) - R ore 15.16 (feriale) - R ore 15.56 - iR ore 16.38 - R ore 17.16 (feriale) - R ore 17.56 - E ore 18.24 (per Milano) - IR ore 18.38 - R ore 19.16 - R ore 19.56 (feriale) - R ore 20.01 (festivo) - R ore 20.17 (feriale solo a Sacile) - iR ore 20.38 - E ore 21.38 (per Napoli C.F.) - iR ore 22.38.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) -7.18-7.25-8.10-8.15-8.30-8.50-8.50-9.50 10.15 -12.20 -13.20 -13.30 -13.50 -14.25 -15.05 17.10 - 18.30 -19.00 -19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 -10.30 (*) -11.45 -11.50 12.00 -12.20 -13.15 (*) -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 - 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

(*) Invernale scolastica.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Medicina Legale

Lunedì/ Giovedì	dalle 9.30 alle 12.00
Martedì *(visite medico del distretto)*	dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 90928

Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì	dalle 9.30 alle 12.00
Martedì	dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione adulti - Tel. 909282

Martedì	dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione bambini - Tel. 909282

Mercoledì	dalle 14.30 alle 16.30
Venerdì	dalle 8.00 alle 14.00

Centro di salute mentale - Tel. 909290

Lunedì-Venerdì	dalle 7.40 alle 17.15
Sabato	dalle 7.40 alle 13.40

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18
San Valeriano ore 18

PREFESTIVO: Duomo ore 19 San Valeriano ore 17

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11

ISTITUTI ASSISTENZIALI: feriale ore 16 - Festivo ore 9.15

PICCOLA PUBBLICITA'

Ventiduenne referenziata offresi per baby-sitting, stiratura, lavori domestici e/o pulizie, disponibilità pomeridiana e serale. Telefonare dopo le 13 allo 0432-764495.

Affittasi locale uso negozio o ufficio in centro Codroipo mq. 70 circa con tre vetrine, ottimo prezzo. Per informazioni telefonare allo 0432/906339.

Commessa pluriennale esperienza cerca lavoro part-time negozio abbigliamento, calzature o profumeria; telefonare dalle 14 alle 19.30 allo 0432/907752

Servizi Sociali

9-10 / MAGG 6-7 / GIU

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

PORFIDO G.P. & C. S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

16-17 MAGG 13-14 GIU

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

23-24 MAGGIO

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins **Tel. 919119**

Porfido
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

30-31 MAGGIO

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

Auto a noleggio libero

Soccorso stradale continuato

AZ *autoruote®* *autoruote® carrozzeria*

Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035 - 908324

DA "TETO"

Specialità alla griglia
Pollo allo spiedo - Frutta

RICEVITORIA TOTOCALCIO

CODROIPO V.le Venezia, 22 - Tel. 906715
Chiuso il martedì

AVVISO AI LETTORI

Gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc. sono a pagamento.
Tariffa lire 100.000 a foto più didascalia (esclusa IVA).
Per pubblicazioni di lauree, onorificenze l'importo sarà di lire 50.000 (IVA esclusa)

Matrimoni Comunioni Battesimi

Confetti ed eleganti Bomboniere

a Codroipo da...

La Bottega del Caffè

Via Roma, 19 - CODROIPO (Ud) - Tel. 0432/906259

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA IN EUROPA

L'evoluzione demografica più importante in Europa è rappresentato dall'invecchiamento della popolazione. Questa tendenza ha tuttora e avrà ancor più nel futuro significativi effetti sulle decisioni di politica economica che i singoli Paesi dovranno assumere ed in particolare sul mercato del lavoro, la sicurezza sociale, la sanità pubblica, la politica regionale e quella ambientale.
Purtroppo i politici ed i governi nazionali non dedicano la necessaria attenzione a queste tendenze sebbene basterebbe ricordare le problematiche del cosiddetto "Stato Sociale" per sollecitare una maggiore considerazione su questi temi. Il timore diffuso, anche in Italia, è che nel futuro lo Stato non sia in grado di pagare le pensioni se è vero che le statistiche affermano che per ogni contribuente c'è un pensionato. Un primo campanello d'allarme è già suonato con l'esplosione dei fondi pensione attivati dalle compagnie assicurative, ma questo costituisce una risoluzione parziale al problema che anzi deve essere affrontato soprattutto dal sistema pubblico mediante l'adozione di una vera politica demografica che favorisca e sostenga la famiglia.

Quali sono le tendenze demografiche future?

In Europa la popolazione crescerà ad un ritmo ancora sostenuto: tuttavia questa aumento è determinato in modo significativo dalle immigrazioni dai Paesi extracomunitari.
Le evoluzioni più importanti riguarderanno le strutture della popolazione e cioè la sua distribuzione per età. Nei prossimi decenni, si legge nel documento della Comunità "La situazione demografica nell'Unione Europea" (Bruxelles, gennaio 1998), l'età media della popolazione aumenterà sensibilmente e le persone dai 65 anni in su raddoppieranno. Tra dieci e vent'anni la maggior parte della generazione del boom demografico (quelli nati negli anni '50) raggiungerà l'età pensionabile. Gli appartenenti al gruppo degli anziani non autosufficienti triplicheranno. Il gruppo d'età dai 15 ai 30 anni subirà invece una forte contrazione. Il grafico ci mostra l'entità di questa trasformazione demografica: infatti l'età media della popolazione europea in età di lavoro (da 20 a 64 anni) aumenta in modo costante a partire dal 1991 e nel futuro questo tendenza risulta ancor più accentuata.

Quali saranno le conseguenze?

Osserviamone alcuni a cominciare dal mercato del lavoro. Molti affermano che la diminuzione dei giovani risolverà il problema della disoccupazione. Ma questa è un'affermazione non veritiera perchè già ora ci si trova nella condizione di carenza di manodopera al punto che le imprese debbono assumere extra comunitari o addirittura non trovano lavoratori e questo succede anche nel Friuli- Venezia Giulia che pure presenta un tasso di disoccupazione superiore alla soglia fisiologica. Semmai il problema che pone l'evoluzione demografica è quello dei prepensionamenti la cui promozione potrà produrre una ulteriore contrazione della forza lavoro. Le misure che vanno assunte sono invece quelle di far permanere l'occupazione favorendo soprattutto la formazione per agevolare i giovani a trovare un lavoro, la riqualificazione dei lavoratori che non

vanno messi da parte solamente perché una lavorazione, o un prodotto non sono più di moda oppure hanno perso competitività. Il prepensionamento favorisce il lavoro nero e soprattutto è vissuta dai lavoratori come un disconoscimento della professionalità acquisita dopo molti anni di lavoro. Ma altri settori saranno fortemente interessati: dalle pensioni alla sanità pubblica, dove si registrerà un forte aumento nella richiesta dei servizi sanitari ed assistenziali, dalla questione delle case ai servizi sociali. Come si vede i cambiamenti demografici hanno ed avranno un forte impatto su molti aspetti della vita: economici, del mercato del lavoro, dei servizi erogati da Comuni, Province, Regioni e Aziende Sanitarie. È importante quindi osservare e considerare queste tendenze, poiché sottovalutarne l'importanza, come purtroppo è stato fin qui fatto, potrà condurci a dover lavorare in situazioni di emergenza, con forti interventi di natura pubblica e quindi sul deficit pubblico, che altrimenti potrebbero essere evitate adottando politiche sociali ed economiche di riforma sia del mercato del lavoro, sia di politica fiscale a favore dei nuclei familiari.

Mario Passon

Scuole: accentramento in atto

La Giunta di Codroipo, guidata da Giancarlo Tonutti, ha fretta di mettere in atto il piano di accentramento delle scuole elementari. Da un periodo a questa parte a palazzo vi è un gran movimento per mettere a punto il progetto, con ricorrenti visite in Regione e corse in Provincia per reperire i fondi necessari. Si è avvertito il bisogno di anticipare i tempi poichè i costi attualmente sostenuti sono troppo gravosi. Il via alla"mini operazione scolastica" è previsto per il prossimo anno di scuola con il raggiungimento di almeno una parte del progetto ipotizzato. In base al programma finora predisposto l'accentramento a Codroipo è stabilito per le elementari a tempo pieno di Beano e di Zompicchia, le cui classi saranno sistemate in via IV novembre, nella prima parte delle vecchie scuole medie, negli edifici che di solito vengono adoperati per la costituzione dei seggi elettorali. Gli alunni del plesso di Goricizza-Pozzo saranno invece distribuiti negli edifici scolastici di piazza Dante e di via Friuli, dove ci sono aule disponibili. Rimane invece in sospeso la sitemazione delle scuole elementari a tempo pieno di Biauzzo, la cui soluzione del problema è rinviata all'anno successivo, quando saranno sistemate le scuole medie di via IV novembre, quelle vicine all'auditorium, e si procederà alla costituzione di una sola scuola elementare a tempo pieno. L'esecutivo Tonutti ha anche provveduto a progettare la sistemazione della mensa ospitata nel complesso ex-Zoratto dove è prevista la ristrutturazione per accogliere la stazione dei carabinieri. Com'era già stato indicato il nuovo servizio sarà ricavato nell'ala ovest della scuola di piazza Dante, provvedendo così ad una struttura idonea che consentirà di liberare l'attuale collocazione.Il gruppo degli scout dovrebbe invece essere ospitato (parrocchia permettendo)in un locale dell'ex-filanda in via Carducci ora che i lavori stanno per essere portati a termine per ospitare l'oratorio. Non rimangono da sistemare che i ragazzi del Centro di salute mentale nella cui sede ex-Zoratto contano i laboratori. Anche per loro si provvederà in tempo.

Autonomia di frontiera

Viviamo in un momento storico in cui l'interesse ai problemi della scuola e della sua organizzazione raccolgono l'attenzione di diversi soggetti titolari del diritto-dovere alla costruzione di un approccio corretto alla formazione delle giovani generazioni.Occorre soffermare l'attenzione sui cambiamenti in atto nell'assetto istituzionale del nostro Paese e della scuola. Nello specifico di una Regione a statuto speciale deve trovare ampio spazio di discussione e di operatività la normativa che riguarda l'autonomia scolastica. E' in questo contesto che l'Aimc regionale ha promosso un importante convegno tenutosi a villa Manin. Sul tema "Il governo del cambiamento" è intervenuto il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Albertina Soliani .La relatrice ha affermato che oggi si sta smantellando lo stato centralistico e che d'ora in poi la formazione competerà alla Regione, alla Provincia e ai Comuni.Ha rivendicato l'opportunità d'investire nella scuola per reggere a tutte le sfide promovendo i valori della convivenza e il senso della democrazia. Ha sostenuto che il ruolo della scuola è decisivo e che la riforma non si fa solo sui saperi. In relazione alla legge 59 sul decentramento ha illustrato i settori di competenza dello Stato e della Regione. Ha invitato ad una lotta alla dispersione scolastica. Ha quindi asserito che "autonomia" significa 'fare insieme' nel territorio.Ha chiesto un'attenzione maggiore e una rivalutazione del ruolo degli insegnamenti.Ha aggiunto che il sistema scolastico deve imparare la "cultura dei risultati" sottolineando che la scuola è chiamata a dare l'identità al Paese.

Interessanti novità alla CaRiGo:

Mutuo prima casa al tasso fisso del 6,50% e nuovo conto corrente a spese zero

Le diverse esigenze della clientela a la popolare situazione dei mercati finanziari, ove si rileva una continua discesa dei tassi, sono alla base delle nuove iniziative della Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. che in questi giorni promuove interessanti opportunità di finanziamento, oltre a lanciare sul mercato un nuovo prodotto per la gestione dei flussi monetari della famiglia.

Sul lato dei finanziamenti a medio lungo termine, la CaRiGO, forte della sua tradizione ed esperienza nel settore, dove ha sempre rivolto speciali attenzioni alla casa, che rappresenta in particolare, nell'ambito delle priorità friulane, la più importante aspirazione, offre un rinnovato **CASA-MUTUO**, il mutuo destinato a tutti coloro che intendono acquistare, costruire e/o ristrutturare la prima abitazione. Il mutuo potrà essere acceso al **tasso fisso** del **6.50%** con **durata massima di 15 anni** ed **importo fino a 300 milioni**; il rientro è previsto con rate mensili.

In alternativa può essere scelta la **formula fisso+variabile**: il tasso iniziale rimane pari al **6.50% fisso per un periodo di 36 mesi**; in seguito viene determinato, semestralmente, con riferimenti al tasso **RIBOR 3ML** (un valore di riferimento sempre in linea con i migliori tassi sul mercato) **maggiorato di 1.25 punti percentuali**. La **durata massima** può arrivare ai **20 anni**, mentre rimane fermo il limite di importo pari a 300 milioni. Dal lato dei prodotti la CaRiGo ha introdotto il **CONTO-SI** (Spese Incluse), un conto corrente di servizio rivolto al comparto privati e che tra le peculiarità evidenzia il vantaggio di una **gestione gratuita** se i depositi medi superano una soglia minima di un milione e mezzo; di contro non maturano gli interessi sino a tre milioni di giacenza media, mentre vengono applicati tassi interessanti sulle giacenze superiori. CONTO-SI è stato creato quale **strumento di riferimento per la gestione di riferimento per i flussi monetari e finanziari** del titolare e/o della sua famiglia; ad esso possono venire agganciati svariati servizi, tra cui l'eventuale dossier per gli investimenti (Titoli di Stato, certificati di deposito, obbligazioni, ecc.) oltre che i pagamenti automatici di prestiti, di mutui o di altri impegni legati alla gestione della famiglia.

Un conto, quindi, rivolto a chi effettua molte operazioni e non punta essenzialmente a tenere il denaro fermo ma, più concretamente, a trovare uno strumento economico e di facile uso per la gestione delle entrate e delle uscite. Una Cassa di Risparmio di Gorizia quindi che vuole essere sempre vicina alle nuove esigenze del mercato, mantenendo immutato il suo radicamento sul territorio.

L'ultima testimonianza di pre Gjilbert

Il 17 settembre scorso il Friuli ha perso uno dei suoi figli più illustri: a 52 anni, infatti, ci ha lasciato don Gilberto Pressacco (pre Gjilbert), compositore e storico. Nato nel '45 a Turrida, frazione di Sedegliano, è stato per dieci anni maestro di cappella nel duomo di Udine; inoltre ha diretto il coro Candotti di Codroipo e il gruppo Candonio di Udine. Ha composto opere musicali religiose e ha scritto testi storici e teatrali riguardanti la storia del Friuli, basandosi su sue intuizioni e scoperte di grande rilievo.

Ebbene, la rivista "Gnovis Pagjinis Furlanis", organo dell'" "Union Scritôrs Furlans", cui Pressacco era iscritto, ha pubblicato sul numero del 1997 (il quindicesimo; ne esce uno all'anno) un articolo del sacerdote, ritrovato tra le sue carte. Alla rivista, che ospita solo contributi in friulano, Pressacco promise di scrivere qualcosa, poichè intendeva continuare il suo ragionamento iniziato sul fascicolo del '96. Il pezzo è diviso in due parti, di pari lunghezza; nella prima l'autore riprende l'argomento affrontato l'anno precedente, cioè la vicenda di Joseph ben Mattiah, uno storico ebreo vissuto nel primo secolo a.C.

Nazionalista giudeo, visto il trionfo dei romani invasori, si schierò dalla loro parte, aiutandoli tradendo il suo popolo; ricevette dai vincitori numerosi privilegi, tanto da prendere il nome di Flavius Josephus, appartenente alla potente "gens Flavia". Pressacco lo traduce in friulano nella forma di "Bepo Biont" o "Bepo Fumul", con la solita ironia e schiettezza, ne "loda" il " buon uso del tradimento", e lo paragona a certi altolocati friulani di oggi che, facili profeti, annunciano la morte del loro popolo senza muovere un dito, ma anzi contenti per la loro carriera, poichè "un cadavere fa sempre notizia". Costoro adottano la stessa tecnica utilizzata da Bepo Biont nella sua narrazione della guerra giudaico-romana, il "Bellum Judaicum" : egli infatti accusò i suoi ex-compagni nazionalisti di far qualsiasi cosa pur di non permettere buoni rapporti tra ebrei ed occupanti (secondo ben Mattiah, i primi avevano tutto da guadagnare...) . Ecco, le alte personalità di cui sopra, a giudizio di Pressacco, presentano coloro che tentano di rivitalizzare la cultura friulana come dei ribelli, degli scalmanati che sono contro la ormai arcinota "globalizzazione". Si tratterebbe di tradizionalisti incapaci di guardarsi attorno, insomma, privi di prospettive future. Un esempio di tale ripulsa verso tutto ciò che appartiene alla nostra storia sarebbe l'inconcepibile e autolesionista "vergogna", secondo il sacerdote, che i friulani e la chiesa friulana provano nei confronti di Sant'Ermacora, assieme a Fortunato patrono della nostra terra. Si tende ancora a considerare la vera vicenda del santo, discepolo di San Marco, primo vescovo di Aquileia, come un falso medievale, disconosciuto dalla chiesa"ufficiale" di Roma. Per amore della carriera ecclesiastica, sempre secondo Pressacco, molti uomini di chiesa della Regione hanno rifiutato di valutare appieno la figura e l'opera di Ermacora. Il sacerdote, per sostenere questa sua tesi, parla di una lettera arrivatagli nei primi giorni dello scorso luglio dal Vicariato Urbano di Udine, spedita a tutti i preti della città. In essa si dice che"potete annunciare con gioia ai vostri fedeli" che il 12 luglio l'arcivescovo celebrerà una messa in cattedrale, "tanto più che è la festa dei patroni Ermacora e Fortunato". Commento di pre Gjilebrt:" non servirebbero commenti", ma poi ugualmente ci dice la sua immediata reazione: "e se fosse < tanto meno> ?". Nella seconda parte dell'articolo, Pressacco affronta un tema che riguarda direttamente Codroipo. Parla infatti della fiera di San Simone, che forse pochi sanno non è l'unico "titolare" dell'antica manifestazione. Dovrebbe essere ricordato pure Giuda, Giuda Taddeo, altro santo protettore di Codroipo; anche se qui è sempre stato chiamato Taddeo, il suo vero "secondo nome" è Zelota, stando alle ricerche del nostro sacerdote. Gli Zeloti erano un gruppo armato clandestino che combatteva per la liberazione della Palestina dai romani; il fatto che Giuda e Simone siano ricordati sempre insieme (vedi nel Vangelo di Luca) fa pensare che entrambi facessero parte di questo movimento. Certo è che Giuda non viene citato a Codroipo poichè evoca direttamente l'altro Giuda, il traditore, l'Iscariota. A tale proposito, don Pressacco fa notare che "iscariota" non significa " di Iscariot", paese mai esistito in Palestina, ma deriva da una cosidetta "metatesi", cioè ci fu un errore di trascrizione del termine commesso da un copista greco, che al posto di "si"- scrisse "is"-. "Sicariota" quindi deriva dal latino "sica", un piccolo pugnale; i Sicarii erano dei guerriglieri ebraici che combattevano i romani negli anni in cui visse Gesù, con attentati ben studiati portati a compimento nelle città, usando la "sica".Fra l'altro, per parlare di Simone, Marco nel suo Vangelo non usa il termine "zelota", di origine greca, ma lo chiama "kananaios", parola avente lo stesso significato ma ebraica. Questo perchè il Vangelo di Marco era destinato "in primis" all'Italia, dove si conosceva il greco ma non l'ebraico. L'autore non voleva che i lettori romani si spaventassero vedendo che accanto a Gesù si parlava di "terroristi"giudei. Addirittura, pre Gjilbert cita uno studioso francese secondo il quale la canna che fu fatta impugnare a Cristo la notte in cui fu catturato serviva a far capire ai soldati romani e ai sommi sacerdoti la sua appartenenza al movimento degli Zeloti (vedi "canna" - kananaios= "zelota"). Come dice la nota della redazione della rivista, posta a fine articolo, questo scritto di don Pressacco è una goccia, una delle ultime, del suo amore unico per la verità e per la nostra terra friulana.

Alessio Potocco

Il passato attraverso la radio

In questo numero la rubrica "Il Personaggio"è dedicata al signor Francesco Vacca , pugliese d'origine, ma codroipese di fatto. Ex dirigente postale ora in pensione,
è collezionista ed esperto di radio e di dischi d'epoca.
Recentemente un suo pezzo è stato classificato primo alla mostra-concorso organizzata a Sasso Marconi dalla A.I.R.E. (associazione italiana radio d'epoca),della quale il signor Francesco è socio.

Come e quando nasce la sua passione?
E' necessario risalire ai primi anni cinquanta, quando, dopo essermi diplomato all'istituto tecnico "G. Marconi" di Bari, ho incominciato a curare il servizio tecnico di alcune aziende, prime produttrici di televisori. Successivamente mi sono trasferito in Germania e precisamente a Norimberga, per lavorare presso la fabbrica della "Grundig", nella quale collaudavo i primi transistor.
Trascorso qualche anno, sono rientrato in Italia per potermi dedicare alla professione di impiegato postale. L'esperienza di quel periodo, comunque, è stata fondamentale per far nascere in me la passione per le radio d'epoca, amore che è rimasto latente finchè non sono andato in pensione.

I suoi pezzi sono molto rari, come li reperisce?
Inizialmente mi occupavo di restauri e venivo retribuito con qualche radio poco pregiata.
Adesso, da quando sono in pensione, ho incominciato a frequentare i mercatini specializzati:quello di Piazzola sul Brenta, per esempio, è un dei più importanti, nonché punto di ritrovo per noi collezionisti.
Fondamentale, però, è la collaborazione con i soci dell' A.I.R.E. Spesso tra di noi avvengono degli scambi che ci permettono di incrementare la nostra collezione reciprocamente. Il pezzo che ha vinto il concorso, proviene proprio da un "baratto".

Da quanti elementi è composta la sua raccolta?
Da un centinaio di pezzi di varie epoche. Il più antico è una radio inglese del 1923, periodo in cui si diffusero in Inghilterra le prime stazioni radiofoniche. Possiedo anche dei pezzi che risalgono agli anni'30 e'40, ma la mia collezione arriva fino agli anni '50, quando, con l'avvento delle prime telèvisioni, la storia della radio si conclude.

Con quale criterio opera le sue scelte?
In base all'epoca e alla storicità. Ci sono degli apparecchi di importanza storica fondamentale, come la "radio balilla" diffusa durante il periodo fascista ed usata per scopi politico-propagandistici; o come le "radio popolari"tedesche, utilizzate per medesimi motivi.
Quando devo scegliere un oggetto, prendo in considerazione questi aspetti. Preferisco puntare sulla qualità del materiale, piuttosto che sulla quantità.

Si occupa anche del restauro dei suoi pezzi?
Possiedo un piccolo laboratorio dove mi occupo del restauro della parte meccanica dell'apparecchio,come per esempio, la sostituzione di qualche condensatore o qualche valvola.
Per quanto concerne il mobile, invece, affido le riparazioni ad un falegname. L'operazione, però, dev'essere molto lieve, altrimenti si rischia di cambiare la fisionomia della radio, di svalutarla.

I suoi apparecchi sono funzionanti; li ascolta spesso ?
Periodicamente li accendo tutti, altrimenti si rovinerebbero. Ascolto anche qualche disco d'epoca, ma con molta parsimonia poiché questi sono soggetti a facile usura.

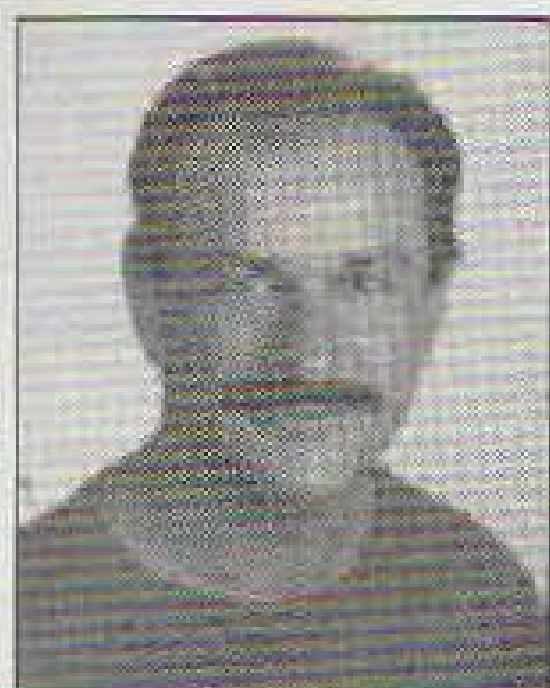
Dunque il suo interesse spazia anche in altri settori...
Sì, nella musica leggera italiana. Possiedo dischi rarissimi di Caruso,Trio Lescano Carlo Buti. Costituiscono la storia della canzone italiana dai primi del '900, fino agli anni '50. La collezione è composta da un centinaio di rarissimi pezzi che ora sto cercando di catalogare per poter avere una sistemazione più razionale.

Recentemente "una sua creatura" ha vinto il primo premio. Partecipa spesso a questo tipo di manifestazione?
I concorsi vengono organizzati raramente perciò di solito collaboro e organizzo delle mostre storiche, sia in ambito regionale che nazionale
A tal proposito sto valutando alcune proposte, ma è ancora presto per una decisione definitiva.
Ci sono dei problemi tecnici di non facile risoluzione: il trasporto della merce, dev'essere effettuato da personale specializzato e con mezzi idonei. E' necessaria poi, un'assicurazione che mi tuteli da eventuali danni o inconvenienti.

In una società proiettata al futuro, che senso ha per lei riscoprire il passato?
Studiare il passato, è fondamentale per capire il presente e proiettarsi nel futuro...

Tatiana Gregoris

.... E le stelle non stanno a guardare!

Rubrica a cura di Graziano Ganzit

La volta scorsa ho tentato di sviluppare la conoscenza della Natura secondo la teoria degli Elementi elaborata da Aristotele. Ho ricevuto diverse attestazioni comprovanti la difficoltà di comprensione su quanto esposto; nessuna comunque ostile o preconcetta e di ciò vi ringrazio impegnandomi ad eventuali chiarimenti attraverso serate divulgative apposite.

Nonostante la comprensibile e spessa "nebbia" che avvolge questi argomenti vado comunque avanti cercando di spiegarvi l'altra via di conoscenza usata, dagli antichi che era l'astronomia. Il cielo stellato ha da sempre esercitato un notevole fascino e soprattutto in quei popoli ha assunto un duplice aspetto di conoscenza quale l'astronomia (astron = stella - nomos = legge) e l'astrologia (astron = stella - logos = discorso). In pratica si cercava di capire sia le leggi che ne regolavano il moto sia il fluire dell'energia, che dava vita alla Natura, da queste lontananze cosmiche. Compito non facile se già allora si disquisiva se la Terra o il Sole fossero al centro di questo mondo stellato. Tra le due teorie, quella eliocentrica di Aristarco e quella geocentrica di Tolomeo, prevalse quest'ultima per oltre 20 secoli ma ciò non fu a scapito della conoscenza dell'arte agricola in quanto le piante si regolano come se il Sole giri attorno a loro. Gli antichi, anche osservando le piante, studiarono il moto dei pianeti e, sullo stesso piano orbitale, nel cielo stellato scelsero una fascia dell'altezza di 14° racchiudente un insieme di costellazioni da cui, come da delle finestre aperte sul Cosmo, irradiasse questa energia con un flusso ritmico e costante, a sostegno delle manifestazioni della vita sulla Terra. A questi 12 gruppi di stelle diedero il nome di Zodiaco raggruppandole in quattro gruppi di tre in base agli impulsi che dalle loro zone provenivano portando influenza sugli Elementi attraverso agire degli Eteri.

Lo Zodiaco e i suoi impulsi sono così suddivisi: Pesci-Acqua, Ariete-Calore, Toro-Terra, Gemelli-Luce, Cancro-Acqua, Leone-Calore, Vergine-Terra, Bilancia-Luce, Scorpione-Acqua, Sagittario-Calore, Capricorno-Terra, Acquario-Luce. Va aggiunto che, orbitando sullo stesso piano, la Luna e gli altri Pianeti assumendo determinate posizioni, possono amplificare o diminuire l'influsso di queste forze. E' in base a queste conoscenze, e le variabili che ne conseguono, che i genetisti di allora svilupparono dalle piante selvatiche, attraverso opportuni tempi di semina, le piante alimentari di cui oggi ci nutriamo. Le ricerche che il movimento Biodinamico ha affrontato in questi ultimi decenni, hanno portato ad una codificazione scientifica di quanto allora conosciuto permettendo così di lavorare alla rivitalizzazione e rigenerazione dei semi evitando le aberrazioni che la scienza corrente intende propinarci spacciandole per inevitabili conseguenze del progresso.

Capite bene quanto onore vada reso a questi autentici antichi uomini di scienza i quali hanno contribuito, attraverso la costruzione delle piante alimentari e lo sviluppo dell'agricoltura, alla nascita e l'evoluzione delle civiltà di cui noi siamo gli eredi. Il compito nostro attuale è quello di proseguire in questa evoluzione dimostrandoci all'altezza realizzando un' agricoltura a reale sostegno dell'uomo e della natura.

La prossima volta parleremo della Luna e delle sue funzioni in questo complicato ma vitale e affascinante gioco.

La forza di volontà

Rubrica a cura di Luigi Cosmi

"Mario ha smesso di fumare. Di punto in bianco ha deciso e non si è più acceso una sigaretta. Che forza di volontà!". A chi non è capitato di sentire qualcosa del genere?

Quello che più colpisce in questi modi di dire è il riferimento alla volontà intesa come una sorta di forza misteriosa e potente, una specie di dono naturale che alcuni avrebbero e altri no. Ma le cose, per fortuna, stanno in maniera un po' diversa. La forza di volontà non è qualcosa come un dono naturale né tanto meno una virtù che solo pochi possiedono. Si può invece affermare che chiunque, al verificarsi di certe circostanze, può acquisire e manifestare un'impensata forza di volontà. Le circostanze di cui trattasi possono essere le più varie ma hanno tutte in comune una certa caratteristica ed è che, in un modo o in un altro, ci inducono a dare un nuovo senso alle cose. In special modo, ci inducono a valutare in modo diverso la fatica o lo sforzo connessi ad una certa attività o finalità. L'espressione "forza di volontà" fa riferimento alla resistenza, alla tenacia, alla costanza, alla perseveranza che una persona manifesta quando è tesa a raggiungere un certo obiettivo o a mantenere nel tempo una certa condizione.

Ma chi sarebbe mai disposto ad impegnare tante energie per qualcosa che, in fondo, non gli interessasse più di tanto?

Ecco dunque che la forza di volontà è strettamente legata al valore ed al senso che realmente una persona attribuisce ad una meta che intende raggiungere.

Quindi si può dire che la forza di volontà è sempre legata ad una scala di valori, vale a dire a ciò che veramente conta per una persona. Così, estremizzando, si potrebbe dire: niente scala di valori, niente forza di volontà; viceversa, una consistente scala di valori implica una consistente forza di volontà. A ben vedere, allora, non esistono persone senza forza di volontà ma piuttosto persone che -al di là di quanto possano dichiarare a parole- si trovano coinvolte in un compito al quale non attribuiscono reale valore. Tendono così ad affrontarlo senza mettercela tutta, svogliatamente, con scarso impegno, talvolta persino con sfiducia e magari con la frequente tentazione di gettare la spugna. La situazione può cambiare radicalmente allorché quella stessa persona, impegnata in quello stesso compito, trova il modo di rivalutarlo. Questi cambiamenti possono avvenire in vari modi: da mutamenti prettamente personali nel modo di vedere le cose, a contrattazioni con terzi in base alle quali il compito in questione diventa ad esempio il mezzo per ottenere certi premi o altri vantaggi ritenuti importanti.

Così, ad esempio, uno studente dapprima svogliato potrà impegnarsi molto di più sui libri dopo che avrà trovato un reale valore su cui fondare le sue fatiche. Ora, che quel valore consista in un certo premio a fine anno o nella rivalutazione della propria preparazione culturale, in realtà non ha molta importanza. Di certo è che senza un valore di riferimento è praticamente impossibile esercitare il "senso del dovere", che è poi un altro modo di chiamare la forza di volontà.

Allo stesso modo, un fumatore può trarre la forza di smettere solo da ragioni che, nel suo personale modo di vedere, sono ben più importanti della soddisfazione legata alla sigaretta. In fondo, dunque, la forza di volontà è l'energia che una persona manifesta in un compito non tanto perché quel compito è di suo gradimento, ma perché a tale compito essa collega valori che ritiene importanti. Questi valori altro non sono che un insieme di convinzioni e motivazioni prettamente personali e soggettive che la persona stessa in parte conosce ed in parte no e che comunque può gradualmente modificare in base ad esperienze significative. È in funzione di cambiamenti anche di questo genere che la Psicologia può essere di notevole utilità. Mediante idonee tecniche professionali, ad esempio, una persona può essere messa in condizione di scoprire quali sono i valori in cui veramente crede o di crearsi nuovi valori di riferimento per una miglior qualità di vita. A questo genere di cambiamenti spesso si accompagna un senso come di rinnovata voglia di fare e di ritrovata energia per far fronte alle inevitabili difficoltà che ogni meta importante comporta: non è questa, forse, forza di volontà?

Chi desiderasse porre dei quesiti all'autore, può inoltrare la corrispondenza presso la redazione de "il Ponte". Le risposte verranno pubblicate nei numeri successivi.

Gli usi diversi dell'ulivo nella tradizione

Il carnevale viene bruciato sulla piazza il martedì grasso. Con il corteo funebre del Carnevale finiscono i giorni della pazzia. Il giorno dopo il pizzico di cenere sulla testa ricorda che si entra in un periodo di penitenza. La cenere nell'immaginario collettivo non è un rito dei cristiani. Veniva usata nei giochi delle pignatte, ma in epoche più arcaiche sulla cenere si deponeva il bambino per farlo crescere sano e per tenerlo lontano dagli occhi cattivi.

Quel mercoledì delle ceneri si mangia l'arringa. Non è un pesce molto lungo ed è la giusta misura di provviste alimentari che iniziano a scarseggiare. Sulla porta si appende la padella che esibisce l'astinenza e l'astinenza serve per diminuire le tentazioni della carne durante il vuoto lavorativo. Poco lavoro nei campi, poca roba sul granaio e nella cantina, poca roba sulla tavola ... I giovani costruiscono coroncine a nodi. Uno al giorno prima della domenica delle palme e sono 40, oppure 46 per arrivare al sabato santo, giorno di esultanza per la Resurrezione.

I giovani nei primi giorni di quaresima vanno a chiamare Marzo, con campanacci e pantomime chiassose. Si celebrano matrimoni effimeri, si mimano accoppiamenti fugaci. Si canta: Chi è questa bella ragazza? A chi la dobbiamo dare? Che cosa porterà in dote? Che cosa le daremo? Vuole essere un rito fecondativo e sessuale con scopo augurale per il risveglio primaverile imminente. Col tempo queste cerimonie rurali si trasformarono in allegre chiassate, poi in trasgressioni. Poi più nulla. oggi nessuno le ricorda più, chissà .... forse ci sono nella memoria di qualche anziano. Una breve pausa a metà quaresima: si brucia o si distrugge la vecchia, il vecchio che sono consunti e va propiziato il nuovo che avanza e, cioè, ciò che ha potere generativo. Le giornate si allungano a metà quaresima e si va nei campi. Albeggia prima e conviene andare a letto presto. Diminuiscono le file nella stalla e c'è un po' di tempo per le funzioni serali: il miserere, la via crucis.

Da sempre i tempi della continenza, della moderazione precedono i riti della fertilità. Siamo ormai giunti al tempo dell'equinozio. Il 21 arrivava la rondine. Quest'anno chi vi scrive queste note non l'ha vista. Il romano Marte (da qui il nome di marzo) era il dio della guerra, ma in precedenza era stato il Dio della vegetazione, a lui si offrivano i sacrifici per assecondare la fertilità della terra e la sua rigenerazione. Nel tempio di Vesta ed anche nelle case si accendevano i nuovi fuochi. Si cacciava via l'inverno in modo non pacifico comunque. Nei campi si svolgeva la lotta tra inverno e primavera, cioè tra due gruppi di giovani. La battaglia, virtuale, finiva sempre con la vittoria della Primavera. Ma questi riti sono antichissimi. Qualche tempo fa, in effetti, ci si preoccupava per altre cose. La Primavera porta il sole, il sole rende scura la pelle. Le ragazze con la pelle scura, quando vanno in città si vergognano. Là le signorine hanno un viso chiaro, pallido e non bruciato dal sole e dalle fatiche nei campi. Le donne mostrano il sedere nudo al sole: "Mars sì, mars no, tenzimi il cul, ma la muse no.,, Uno scongiuro contro l'abbronzatura che qualifica le donne come contadine. Nei tempi più antichi, quando l'uomo scoprì l'agricoltura i riti arcaici prevedevano l'accoppiamento sulle zolle oppure il rotolarsi nudi sulla terra. La Terra era Madre e doveva rigenerare la vegetazione. Arriva finalmente la settimana santa. Inizia con la domenica delle palme. In chiesa si benedice l'olivo e lo si porta a casa. Serve per tutto. Lo si brucia al fuoco del fogolar quando viene il burlac, oppure lo si brucia sull'uscio della casa sulla paletta che raccoglie le braci, quando nel nero cielo appare la terribile "code buie". Lo si mette nell'angolo del granaio dove ci sono i bachi. Lo si infila sul cappello. Il giovedì prima delle nozze lo si mette nella cassa del corredo quando si fa l'arcie e poi lo si infila, con altre cose benedette, nel cassetto della biancheria. Lo si porta alla rogazioni e poi lo si lascia al confine dei campi. Lo si mette sulle mammelle infiammate. Lo si mette nell'acquasantiera che sta sulla sedia davanti alla cassa da morto e serve per benedire il defunto. Ma lo si mette anche sulle immagini sacre e soprattutto su quella di Sant'Antonio Abate che sta sul muro della stalla. Lo si mette pure sotto le travi del soffitto e sulla porta d'ingresso della casa. Nei tempi antichi non ci si recava in chiesa a mani vuote. Si portava qualcosa da casa: un ciuffo di rami verdi o appena fioriti o con le gemme gonfie, un mac di rami che poi, riportato a casa, serviva contro le streghe o un bastone che teneva lontane le vipere. Sui rami benedetti che si riportavano a casa si appendono biscotti a forma di otto, o dolci o patate. Servono per propiziare le imminenti semine. Il venerdì santo, che era giorno di digiuno. si consuma quello che era stato appeso all'albero la domenica delle palme. I ramoscelli li si appendono fuori della porta o al tetto. Un rametto viene appeso sull'uscio: è il segno del benvenuto a chi entra. Dopo la festa delle Palme con la processione con l'olivo, seguono giornate di lavoro. Si deve lavorare la terra in fretta e furia, perché il venerdì non la si tocca. Una donna una volta ha impiantato la lama del coltello per raccogliere il ladric cul poc tal strop. La lama è uscita sanguinata. Alla sera le funzioni lunghissime. Si cantano salmi che non finiscono più. Il sacrestano spegne lentamente le candele, sono gli amici del Signore che ad uno ad uno lo abbandonano. Poi, alla parola "tormentum", si spegne l'ultima candela, la chiesa piomba nel buio ed i bambini cui batecui e les scaraciules fanno un pandemonio infernale. Il frastuono caccia le tenebre (quelle invèrnali), perciò continua anche per le strade dopo le funzioni. Qualche giorno dopo risplenderà in chiesa il cero (arbor paschalis). Fuori, nel frattempo, rifioriscono gli alberi e rifiorisce l'albero di quel tempo, del tempo primordiale ed aurorale (arbor vitae, lignum vitae), il primo albero cosmico della prima primavera della Terra.

Al giovedì santo suona il gloria e si interrompe il suono delle campane. Per il paese passa el scaraciulon a suonare il mezzogiorno e le funzioni. Non si usano i coltelli in questo giorno (sono pericolosi come la spada di San Pietro che ha tagliato l'orecchio). Si può bere, però, il vino rosso, perchè va tutto in sangue.

Guido Sut

Il Geranio

seconda parte

Gerani imperiali o dei fioristi

I gerani più vistosi e più belli, che però non hanno una fioritura continua, sono i gerani dei fioristi, o gerani imperiali, o geranei Leopoldo: quelli che sono stati definiti P. macranthum, o Pelargonium domesticum, piante erette, cespugliose, con foglie ovato-palmate, pelose. I fiori hanno colori notevolmente vivaci e intensi, dal rosa al porpora con cinque macchie scure alla base dei petali. Sono, purtroppo sensibili alle basse temperature, richiedono un buon terriccio molto fertile e molto permeabile e sono poco rifiorenti. Si usano soprattutto per vasi e cassette. Tra le molte varietà: (Aztec) a fiori rossi, "Caprice" a grandi fiori rosa increspati, nonchè "Grand Slam" a fiori malva, di buon effetto decorativo.

Gerani a foglie profumate

Dalle P. odoratissimum e graveolens, a foglie olezzanti, sono derivati numerosi ibridi dalle foglie asssai odorose e dai fiori abbastanza grandi e ornamentali. I fiori di P. graveolens, in particolare, sono di colore rosa con una macchia porpora sui due petali superiori.

Gerani a steli succulenti

Sono note venticinque specie di Pelargonium "succulenti", la cui parte vegetetativa ricorda quella delle piante grasse, per altro poco note e coltivate. La P. carnosum a fiori rosa; la P. echinatum ha portamento nano; la P. tetragonum ha fiori rossi.

Come si coltivano

Non consigliamo di riprodurre i gerani per seme, sebbene la cosa sia fattibile (si semina in serra a fine dicembre in speciali seminiere; le piantine si ripicchettano e poi si trapiantano in vasi di dieci centimetri con composta umifera). Consigliamo invece di eseguire le normali talee apicali, da prelevare in luglio o settembre (lunghe otto centimetri). Meglio non preleverle in marzo, perchè avreste piante meno belle. Invasate le talee in vasi riempiti con terriccio torboso e sabbioso e poi rinvasatele appena hanno radicato. Quando le piantine hanno raggiunto quindici-diciotto centimetri, cimate gli apici vegetativi. Le piante adulte devono essere tagliate a metà o a un terzo della loro altezza in marzo. Quelle che togliete dal terreno a ottobre vanno anch'esse potate prima di ripiantarle in primavera. Ricordate di predisporre un perfetto drenaggio sul fondo dei vasi, con cocci e ciottoli. Usate terriccio sciolto e permeabile, sistemate i gerani in posizioni soleggiate e arieggiate. Potete somministrare loro l'apposito concime liquido, sciolto in acqua,ogni dieci-quindici giorni.

Malattie

I gerani possono essre colpiti da marciume delle radici, maculature delle foglie nonchè da ruggine, che si manifesta sulle foglie stesse. Sulle talee potrebbe comparire la muffa grigia e alcune virosi possono ingiallire le foglie e deformarle. Prevenite molte di queste malattie con un perfetto drenaggio tenendo le piante in posizioni assolate e particolarmente asciutte, somministrando anticrittogamici.

Rubrica a cura della Cooperativa Agricola Forestale Dimensione Verde

Codroipo in bicicletta: sfida al 17

Gli organizzatori della cicloturistica Codroipo in bicicletta non si dimostrano preoccupati per il malocchio rappresentato dal numero diciassette, tante sono le edizioni della pedalata, ma lo sfidano ulteriormente stabilendo di correre la sgambettata il 17 maggio. Al bando la cabala dei numeri, è un modo come un altro per esprimere la voglia di affrontare un'altra edizione della Codroipo in bicicletta sulle ali dell'entusiasmo e dell'impegno per fare di più e meglio. L'anticipo della data di svolgimento della cicloturistica è stato deciso poichè la domenica successiva, quella che ormai era entrata nella tradizione, ci si potrebbe imbattere in una tappa del giro d'Italia per il quale è annunciato il passaggio a Codroipo. Per dimostrare che del 17 non hanno paura Gianni Nadalin e i suoi collaboratori del Circolo fra il personale della Antonveneta hanno in serbo anche la "sorpresa" che come tale ritengono di tenere segreta fino all'ultimo momento e della quale è dato solo di sapere che si concretizzerà in piazza Garibaldi al momento della premiazione.

Toccherà probabilmente alla presentatrice e madrina della manifestazione Franca Rizzi svelare i contenuti di ciò che sarà una novità per la giornata. Per il resto l'organizzazione rimane fedele al "clichè" del passato avvalendosi dei punti di forza rappresentati dal Gruppo ciclistico villa Manin, dalla Trattoria "Da Toni", da Codroipo C'è , dall'agenzia locale Ras, dalle Latterie friulane.

Oltre agli sponsor Antonveneta fa sempre affidamento sulle forze dell'ordine, sugli alpini in congedo, sulla Croce rossa, sui volontari e in particolare sulla Protezione civile, alla quale quest'anno sarà devoluto il ricavato.La maglietta della cicloturistica codroipese questa volta sarà dedicata al Castello di Sterpo.

BREVI

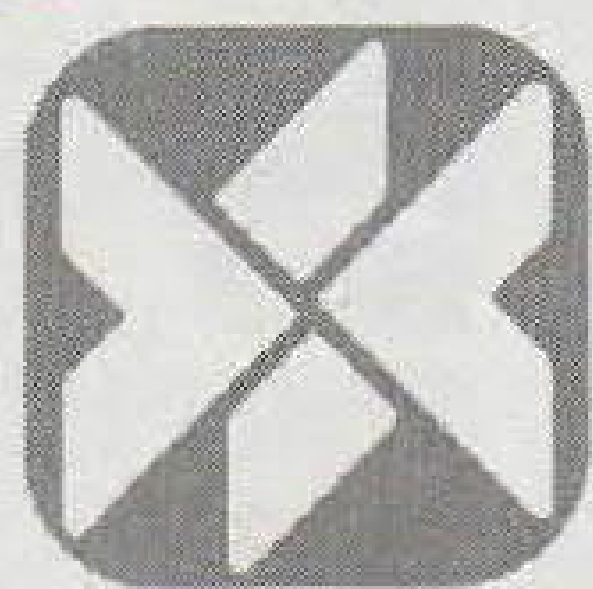
Nuovo direttivo della Pro Loco Villa Manin di Codroipo

Si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali in seno alla Pro Loco Villa Manin. Dopo l'appello del presidente uscente Grand'Ufficiale Gustavo Zanin per rinforzare le file dei soci e il "boom" delle iscrizioni, il nuovo direttivo risulta così formato: lista n.1 Scolari 124 voti, Scaini 109, Molinari 94. Lista n. 2 - Molaro voti 194, Boem 187, Marchetti 187, Antoni 185, La Tona 184.-

Tragico impatto negli Usa

Profondo dolore ha provocato a Pozzo e nell'intero Comune di Codroipo la notizia della tragica fine di Amelio Gris,72 anni, e di sua moglie Vera Gos,64 anni, avvenuta nei pressi di Menphis nello stato del Tennessee negli Usa. Il tragico impatto automobilistico è avvenuto in autostrada mentre i coniugi Gris rientravano con la propria automobile dal Messico, ove da qualche anno erano soliti trascorrere il periodo invernale e per raggiungere la loro residenza abituale nei pressi di Hamilton in Canadà, dove erano emigrati da molto tempo.

Rinasce il Ppi

Due giovani, uno più intraprendente dell'altro Giorgio Turcati segretario e Federico Valoppi, spalla, sono riusciti a far rinascere il Partito popolare italiano a Codroipo.

Nozze d'oro per Maria e Romano

Hanno festeggiato le nozze d'oro matrimoniali i coniugi Romano Muzzin e Maria Vettor, hanno brindato assieme ai figli e parenti al bel traguardo raggiunto nel corso di un allegro convivio nel ristorante Ai Gelsi. Felicitazioni anche da parte della redazione del Ponte, che si scusa con gli interessati per l'involontario errore cui è incorsa inserendo la foto con una didascalia diversa.

Pro Passariano rinnovato il direttivo

E' stato rinnovato il direttivo della Pro Passariano, un'associazione al diciottesimo anno di vita, in gran parte presieduti dal presidente uscente Guerrino Puzzoli. E' stato questi a svolgere la relazione economica e morale dell'attività dell'ultimo anno. Egli ha messo in evidenza il ruolo della Pro nella vita della comunità della frazione, di cui è punto di riferimento non essendoci in attività altre associazioni.

Guerrino Puzzoli ha anche detto che la Pro continuerà a tessere proficui rapporti di collaborazione con l'amministrazione comunale e con i responsabili della villa.

Gli aderenti al sodalizio sono, infatti, animati di impegno e di buona volontà e decisi a recare un contributo d'idee per la miglior gestione anche del complesso dogale.

Nel rinnovo del consiglio direttivo sono stati eletti: Eddi Bazzaro,Guerrino Puzzoli, Silvano Puzzoli, Onorio Bidini, Massimo Di Maio, Livio Martini, Delino Macor, Aleardo Venuto, Giancarlo Venuto, Luca Venuto, Adelio Tell, Daniele Petris e Gerry Contardo. Revisori dei conti: Daniele Cordovado, Renzo Bidini e Flavio Stel. Nei prossimi giorni il nuovo direttivo si riunirà per eleggere il presidente. Con tutta probabilità sarà chiamato a ricoprire tale carica Delino Macor. Lascia, infatti, Guerrino Puzzoli che ha svolto la funzione di timoniere per quasi tutta la durata della vita della Pro Passariano.

Nuovi lavori a Villa Manin

Nuovi lavori di rifaciento in sospeso si prospettano per la Villa Manin di Passariano dopo l'incontro nella sede della storica residenza, al quale, tra gli altri, hanno preso parte il nuovo conservatore dottor Paolo Goi, presenti i dirigenti del settore patrimoniale della Regione, dottor Baucero subentrato al dottor Grilli, nonchè il dottor Iacuz.
Hanno svolto le funzioni di accompagnatori il sindaco di Codroipo dottor Giancarlo Tonutti e il segretario del conservatore dottor Barattin. I nuovi lavori, il cui appalto è dato per imminente, sono rappresentati dal restauro dell'esedra di levante, i cui fondi sono stanziati da parecchio tempo; nel contempo dovrebbero finalmente prendere avvio i lavori per la ristrutturazione della chiesa di Sant'Andrea, con il soffitto che si sta sbriciolando.
Un altro aspetto importante dell'incontro ha riguardato l'esame della possibilità da parte dell'amministrazione comunale di Codroipo di prendere in appalto i lavori di manutenzione di tutto il complesso dogale. L'accordo dovrebbe avvenire attraverso una convenzione. Le parti si sono riservate di approfondire ulteriormente il problema e di dare una risposta entro il più breve tempo possibile. La risposta è ritenuta urgente poichè la villa ha strette necessità di essere sottoposta a manutenzione.
Il primo incontro fra il sindaco Tonutti, il nuovo conservatore e i nuovi dirigenti è risultato positivo e di buon auspicio per i rapporti di collaborazione in futuro.

Padre Pio: petizione per una statua nel polo sanitario

Un gruppo di preghiera di fedeli di Codroipo e della forania hanno promosso una petizione per l'installazione, nella zona dei Servizi sanitari n.4 Medio -Friuli nel capoluogo, di una statua in bronzo , a grandezza naturale, raffigurante il venerabile Servo di Dio Padre Pio da Pietrelcina. In questi giorni sono state raccolte centinaia e centinaia di firme di persone che caldeggiano l'iniziativa tra le quali quella dei sindaci di Codroipo,Tonutti e di Camino al Tagliamento Gregoris e dei parroci Remo Bigotto e Saverio Mauro.La richiesta ufficiale è stata inoltrata dai promotori qualche settimana fa al direttore generale dell'azienda per i servizi sanitari n.4 "Medio-Friuli, ente proprietario.". La zona prescelta per la collocazione su un piccolo piedestallo di calcestruzzo della statua di Padre Pio sarebbe stato individuato in un'aiuola prospiciente l'entrata della chiesa degli Istituti Assistenziali.L'importo per la realizzazione dell'opera dovrebbe aggirarsi sui 13 milioni e vedrà la mobilitazione di parrocchie , di enti locali,di banche,di attività industriali,artigianali e culturali della zona,anche per venir incontro ad alcuni lavori di manutenzione alle grondaie,ai pluviali,alla copertura della stessa chiesa che sorge nell'ambito sanitario codroipese.

BREVI

Un'azalea contro il cancro... Il 10 maggio in duemila e duecento piazze italiane sarà possibile acquistare un'azalea per contribuire alla ricerca contro il cancro. La manifestazione organizzata dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro vedrà coinvolti circa trenta mila volontari. A chi verserà 25 mila lire ,oltre all'azalea verrà offerta un'edizione speciale del Notiziario dell' associazione. Per informazioni telefonare al numero speciale 14.70.01.001

Olga Danelone espone al Don Carlo

Una dozzina di opere dell'artista udinese Olga Danelone si potranno ammirare per tutto il mese di maggio al Don Carlo, il tipico ambiente aperto vicino il duomo. Il critico Stefano Aloisi così scrive dell'artista:"In una sorta di rilettura della cosidetta pittura analitica, tesa ad un'unione tra la pratica del dipingere e il pensiero teorico, si svolge la ricerca artistica di Olga Danelone. La giovane pittrice udinese è attenta, infatti, ad un'indagine conoscitiva che s'impossessa delle oggettive strutture della pittura... Un'artista che possiamo a ragion veduta ritenere una delle voci giovani più interessanti per quel che concerne la contemporanea cultura figurativa in Regione."

Olga è nata nel capoluogo friulano nel 1964, da sempre si è dedicata all'espressione visiva, ha studiato da principio tecnica grafica e ha lavorato per diverso tempo come cartellonista pubblicitaria. Ha frequentato i corsi internazionali di calcografia all'Accademia Raffaello di Urbino e per quattro anni la scuola d'arte Giovanni da Udine. Ultimamente, interessandosi dell'immagine in movimento, ha seguito dei corsi di video animazione. Dall' 86 ha cominciato ad esporre in personali, collettive e concorsi.

Concorso dei giovanissimi per un francobollo

L'Ente Poste ha bandito un concorso per realizzare il bozzetto di un francobollo da emettere nel 2000.

Possono partecipare i giovani nati tra il primo gennaio 1987 ed il 31 dicembre 1991. Il tema è "La visione che hanno i giovani del futuro" ed i concorrenti dovranno realizzare un disegno, con qualunque tecnica, del formato di circa 20 x 30 cm. Al retro, andranno i dati personali e la controfirma di un genitore: il bozzetto andrà spedito poi, entro il 30 giugno 1998, all'Ente Poste Italiane, Concorso Giovani 2000,Viale Europa, 190-00144 Roma.

I cinquanta migliori bozzetti saranno esposti a Italia '98, dove una giuria di otto persone sceglierà i vincitori.

Nel 2000 il francobollo realizzato sarà esposto ad Anaheim, in California, in occasione della Mondiale di Filatelia Expo 2000, organizzata dalla Poste Statunitensi dal 14 al 23 luglio 2000.

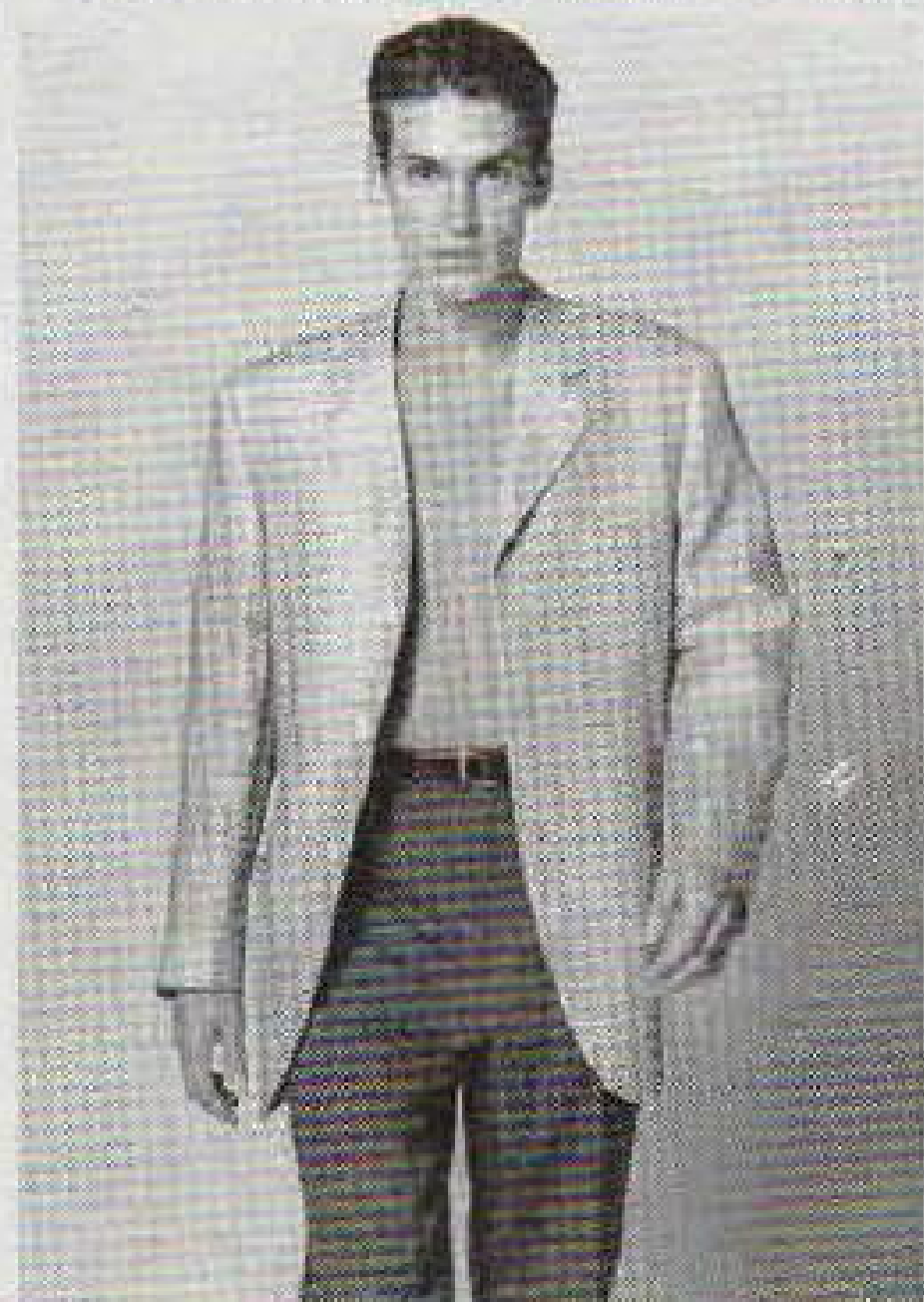
Il giovane vincitore sarà ospite alla mondiale, assieme ad un genitore, delle Poste Italiane. Il bando completo è disponibile presso gli sportelli filatelici.

Pizza Più ha fatto tredici

Ad un anno e mezzo dalla costituzione la scuola di pizzaioli Casarsa-Codroipo continua a dare buoni risultati. L'altro giorno si è chiuso il tredicesimo corso. Questa volta le lezioni di formazione hanno sortito un ... piccolo "exploit". Infatti, dopo poco più di due settimane gli iscritti erano in grado di sfornare le pizze. L'hanno fatto intervenendo ad Alimenta '98 a Udine, nello stand tra i più visitati e seguiti della fiera. Ora gli allievi, dopo la consegna degli attestati, saranno alle prese con lo stage che durerà un mese dopodichè dovranno affrontare l'esame pratico e iniziare il lungo tirocinio che porta all'acquisizione di questo mestiere. Il prossimo corso, sempre diretto dal maestro Ermanno Furlanis, inizierà il 9 maggio. Gli interessati potranno rivolgersi alla Pizzeria Butterfly in viale Venezia a Codroipo, una delle sedi della scuola e per eventuali altre informazioni telefonare allo 0347/2609608.

Brevi

Sede Cri nelle scuole di Zompicchia Forse dovrà aspettare ancora un anno o qualcosa di più ma prima del 2000 la Cri di Codroipo dovrebbe avere la sua nuova sede. Sarebbe stata localizzata nelle scuole elementari di Zompicchia che si renderanno libere con l'accentramento scolastico programmato dall'amministrazione comunale.

Nuovo assetto del mercato settimanale... "Non è una rivoluzione- assicura l'assessore del Comune di Codroipo Vittorino Boem- soltanto un assestamento, quello che avevo in programma fin da quando ho assunto il mandato". L'assessore si riferisce al mercato settimanale che, quanto prima, assumerà un nuovo assetto per maggior sicurezza. Cambiamenti per la disposizione delle bancarelle si attendono in via Cesare Battisti e in via Latisana.

Una rara radio prima classificata a Sasso Marconi

Ha sessant'anni e non li dimostra. Si tratta di un radioricevitore in legno a forma di cassapanca fabbricato nel 1928 negli Stati Uniti d'America dalla"Stromberg-Carlson-Rochester-N.Y.-

E' corredato di altoparlante esterno a spillo, con possibilità d'impiego anche su parete e di antenna a telaio girevole, il tutto rigorosamente d'epoca e funzionante.

Questo raro esemplare si è classificato primo alla mostra-concorso organizzata a Sasso Marconi (Bo) il 14 marzo scorso nell'ambito delle manifestazioni collaterali al congresso nazionale dell' A.I.R.E.

Da queste colonne complimenti vivissimi al presentatore del "pezzo", il codroipese Francesco Vacca, collezionista ed esperto nel settore.

Parcometri a pagamento in centro

Arrivano i parcometri a pagamento anche a Codroipo. Lo ha deciso la Giunta Tonutti. L'iniziativa interessa per il momento la piazzetta Marconi, dove ci sono 35 posti di parcheggio e piazza Garibaldi dove ci sono 29 spazi auto(zona antistante la canonica). Nello stesso tempo è stato deciso di prendere contatti con la ditta Solari di Udine per concordare gli strumenti più adatti da adottare. Per ora non è stato deciso quale importo far pagare con il parcometro poichè questo sarà deliberato in un secondo tempo non appena gli strumenti potranno essere messi in funzione. L'amministrazione civica è giunta a questa soluzione dopo aver preso atto che in altri Comuni l'esperimento ha fornito risultati confortanti. L'iniziativa potrebbe agevolare il centro cittadino, soprattutto i negozi, visto che in questi luoghi si registra un maggior affollamento di auto in sosta, mentre con i parcheggi a pagamento si pensa di creare una rotazione delle vetture in sosta nell'interesse di tutti.

BREVI

Più dipendenti nella pianta organica

I dipendenti della pianta organica del comune di Codroipo passano da 107 a 114. Il provvedimento si è reso necessario soprattutto per il trasferimento in altri enti locali di alcuni uomini chiave che prestavano la loro opera in municipio.

Assistenza domiciliare ai minori

Uno dei servizi più validi e preziosi offerti dal comune di Codroipo in collaborazione con dieci enti locali , è quello destinato all'assistenza domiciliare ai minori. Nel '98 è in previsione il coinvolgimento di 70/75 minori, con la partecipazione di 160/190 componenti familiari. Si tratta di portare avanti un progetto per una spesa di 290 milioni con il contributo della provincia e con l'impegno degli undici Comuni dell'ambito.

Primavera, giovinezza dell'anno sei tu!

Tra le quattro stagioni dell'anno la primavera è quella più attesa con maggior ansia da tutti. In primavera tutto rinasce a nuova vita. La campagna incomincia a rinverdire, nascono le prime viole e le margherite, tutto sembra più bello, tutti si è più allegri.

Il grande poeta Angelo Silvio Novaro in una lirica dice così:"Che dice la pioggerellina di marzo che picchia argentina sui tegoli vecchi dell'orto, sul fico e sul moro ornati di gemmule d'oro? Passata l'uggiosa invernata. Passata, passata. Domani uscirà primavera con pieno il grembiule di tiepido sole , di nidi e di gridi di rondine ed anche di stelle e di mandorle bianche.

Passata l'uggiosa Invernata.Passata, passata!" Ritornano le rondini sotto i nostri tetti a rifare i nidi e a rallegrarci con il loro cinguettio, per noi è un piacere a vederle volare e cinguettare così allegramente. Giovanni Battista Gallerio, il poeta della "Sisilute" così ne salutava il suo arrivo: "Dopo incà che ti sospiri- e ti clami dal lontàn -benvignude o sisilute-benvignude ancje chest an". E termina così:"Ven a contami li to penis- ven a contami i tiei amors-ancje jò o me biele more- ti dirài i miei dolors!"

Il più bel mese della primavera è senz'altro Maggio, perchè è dedicato al culto della Madonna, nostra madre celeste. Poi la seconda domenica del mese, si usa celebrare la festa della mamma . E' giusto e doveroso festeggiarla in un modo degno, perchè la mamma è sempre la mamma.

Maggio secondo la terminologia della Rivoluzione Francese veniva chiamato floreale perchè sorride con fiori di tutte le qualità, persino gli alberi da frutto, che con orgoglio fanno bella mostra della loro fioritura.

E' un vero piacere la sera fare delle belle passeggiate per ammirare la natura che si è risvegliata. La Primavera dell'anno è simile alla giovinezza dell'uomo.

Un celebre poeta così la descrive: "Primavera, giovinezza dell'anno sei tu-Giovinezza, primavera di vita sei tu -Come i fiori che dischiudono al tiepido April-così le rose si dischiudono al soffio gentil!"

Giuseppe Fabbro

BREVI

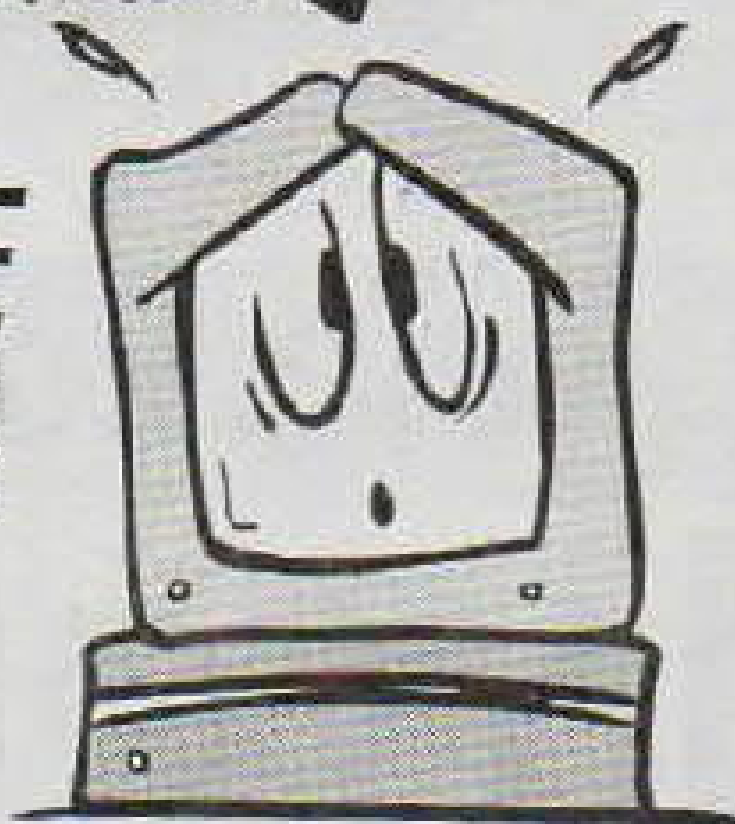
La scomparsa del conte Antonio di Colloredo Mels

Si è spento a 93 anni il conte Antonio di Colloredo Mels. Non si è più ripreso dopo un malore che l'aveva colpito nella casa padronale di Muscletto. Lascia il figlio Roberto e la sorella Giuliana. I funerali sono stati celebrati nel cimitero monumentale di Udine.

Scambio d'auguri con obiettivo la solidarietà

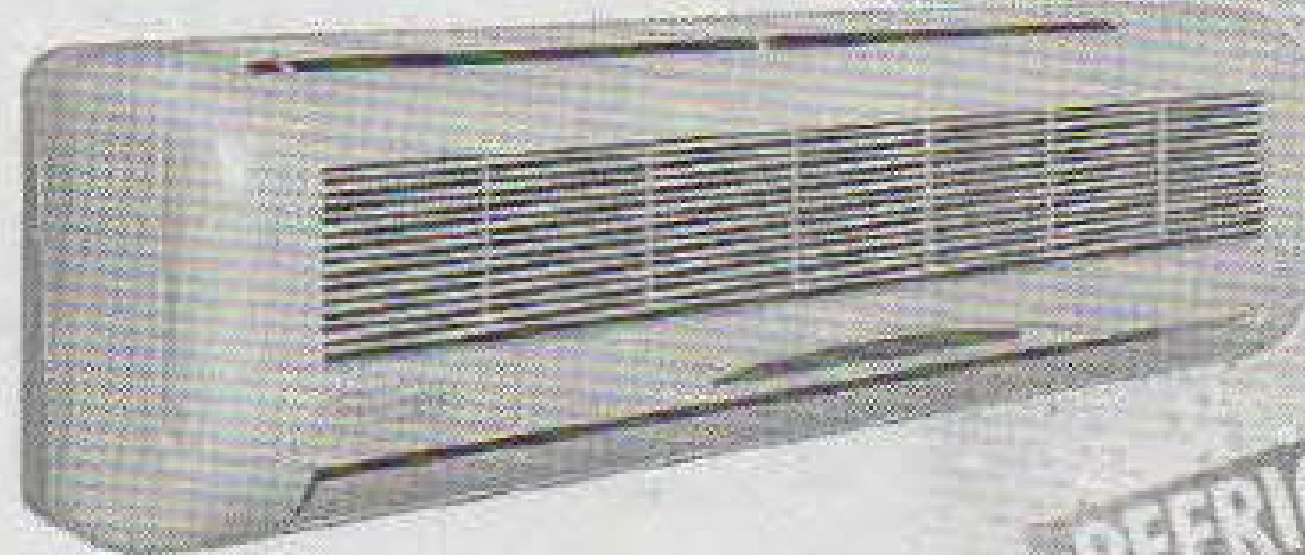
La vigilia di Pasqua, l'associazione Napa, nel dodicesimo anno di costituzione, ha offerto la possibilità a tutti i codroipesi di scambiarsi gli auguri in piazza Garibaldi,accanto ad un chiosco appositamente allestito davanti al municipio. Nell'occasione si sono potuti degustare gratuitamente i migliori vini della zona con degli "assaggini" gastronomici.Le offerte spontanee, depositate in un raccoglitore a forma di Pinocchio, saranno devolute in solidarietà.

Neanche una lira a Codroipo per il Giubileo

Rammarico nel capoluogo del Medio-Friuli per la mancata erogazione di fondi per il Giubileo. Per la "barchessa Kechler e i mulini Cesselli" erano attesi tre miliardi. Sul fatto presa di posizione critica dei consiglieri comunali leghisti nei confronti del sindaco che ha cercato di minimizzare quanto accaduto."Era meglio aspettare-affermano Gian Daniele Zoratto e Roberto Tubaro-invece di illudere la gente".

Il Comune contrae un numero crescente di mutui

Nel 1998 l'amministrazione comunale di Codroipo contrarrà, contrariamente agli ultimi anni, il maggior numero di mutui per far fronte alle necessità di bilancio.Eccone l'elenco: due miliardi per la realizzazione della caserma dei carabinieri,assistito da un contributo ventennale di 105 milioni da parte della Regione; 870 milioni 50 mila per l'acquisizione ed il recupero della barchessa Kechler con un contributo regionale ventennale di 60 milioni 903 mila; un miliardo per l'impiantistica sportiva, con un contributo decennale di 70 milioni; un miliardo per la sistemazione degli edifici scolastici, assistito da contributo provinciale decennale di lire 75 milioni e 200 mila; un miliardo per la realizzazione della zona industriale di Pannellia; 150 milioni per la costruzione di loculi nel cimitero di Biauzzo; 500 milioni per gli adeguamenti di impianti diversi: termici, di prevenzione incendi, abbattimenti barriere architettoniche, adeguamenti alla legge 626. Negli anni successivi si prevede rispettivamente l'assunzione di mutui per lire 3 miliardi e 950 milioni per il '99 e 3 miliardi e 200 milioni per il 2000 ma ciò vale soltanto per le opere che sono state previste nel programma degli investimenti '98-2000 rimanendo inalterata la possibilità di contrarre altri mutui previsti in rapporto alle proprie possibilità, ricordando che in fatto di mutui l'amministrazione comunale codroipese ha notevoli capacità d'indebitamento. I mutui potrebbero subire un sensibile aumento qualora il Comune sia pure in sinergia con l'ente di assistenza Daniele Moro, decidesse la ristrutturazione della Villa Bianca, le cui opere potrebbero avere un costo minimo di 5 miliardi, avvalendosi in potenza di un contributo regionale in conto capitale o interessi.In questo caso i mutui acquisiti dal Comune sarebbero superiori ai 10 miliardi.

Auguri a Ida e Dante per il traguardo d'oro

Il tre aprile scorso i coniugi Ida e Dante Beltrame di Rivolto hanno ricordato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.
Il traguardo d'oro della coppia è stato festeggiato insieme con i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i parenti e gli amici.

Giulia, un argento che vale oro!

A Codroipo tira aria di festa attorno alla Sezione Nuoto de La Nuova Polisportiva, perchè ai recenti Campionati Italiani Giovanili invernali svoltisi ad Imperia una giovane codroipese è riuscita nella grande impresa di salire sul podio nazionale.

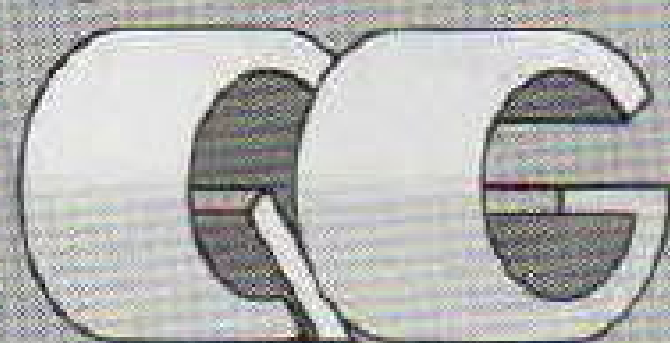
Parliamo di Giulia Piccolotto e della magnifica medaglia d'argento che si è conquistata nella gara dei 100 dorso riservata alle ragazze nate nel 1984.

Giulia ha compiuto una vera impresa, anzi un doppio prodigio perchè, oltre all'argento, ha fatto sua con una sola mossa anche la nuova miglior prestazione regionale categoria "Ragazzi": 1.07.38, un "tempone" davvero (oltre due secondi sotto il suo precedente limite personale), che permette alla giovane Piccolotto di inserire il suo nome tra i "grandi" del nuoto friulano presenti nell'albo dei primati regionali.

La giovane dorsista ad Imperia ha gareggiato alla grande: iscritta con l'ottavo tempo è riuscita in gara a partire subito decisa, ai 50 metri ha virato per prima, sorprendendo tutte le favorite che si sono ritrovate a inseguire la "freccia"

codroipese. Poi le più esperte si sono fatte sotto, ma Giulia non ha ceduto mantenendo la seconda posizione, a pochissimi centesimi dalla prima classificata. Arrivata al traguardo la Piccolotto ha visto il suo allenatore Andrea Di Nino esultare, e quindi si è resa conto anche lei di averla combinata grossa: uno sguardo al tabellone luminoso che indicava tempo e piazzamento e poi via agli abbracci di congratulazioni. Si tratta di un piacevole ritorno su di un podio nazionale importante per un'atleta della Sezione Nuoto de La Nuova Polisportiva Codroipo, dopo i successi di qualche anno fa. Tutto ciò è ovviamente motivo di grande soddisfazione per il tecnico Di Nino, per il Responsabile di Sezione Adelino Grillo e per tutto lo staff della società. Giulia Piccolotto, nonostante i suoi 14 anni scarsi, è una ragazzina molto determinata e tenace, questo risultato conferma il suo talento e dovrebbe permetterle ora di inserirsi nel "giro" dei giovani nuotatori che il commissario tecnico nazionale Coconi tiene d'occhio per il prossimo futuro del nuoto italiano. Lei ne è conscia, quindi ha promesso che ora ce la metterà davvero tutta per allenarsi al meglio delle sue possibilità e prendersi una bella rivincita sulla torinese che ad Imperia l'ha preceduta. L'appuntamento con l'oro è solo rimandato a Roma il prossimo mese di agosto, per l'edizione estiva dei Campionati Italiani Giovanili. Parola di Giulia Piccolotto.

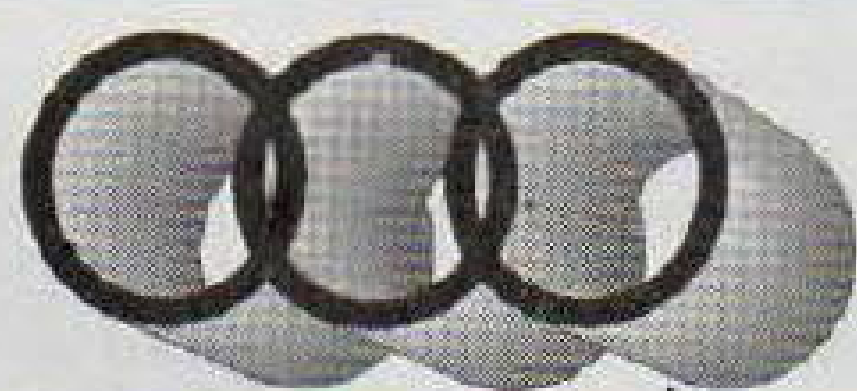
Nazionale allievi calcio: appuntamento n°11 con lo Zamuner

Presenti autorità civili e sportive, è stata presentata in una sala del Ristorante del Doge, l'undicesima edizione del torneo nazionale di calcio per allievi Claudio Zamuner. Ai nastri di partenza le migliori formazioni regionali e del vicino Veneto. Del girone A fanno parte il San Donà, il Portogruaro Summaga, la Nuova Triestina e l'Ita Palmanova, appena laureatasi in questa stagione campione regionale; del raggruppamento B fanno parte il Treviso, il Donatello Olimpia, l'Ancona di Udine e il Codroipo. La manifestazione si svolgerà sul terreno del Polisportivo in via Circonvallazione Sud dal 16 al 30 maggio prossimo. Questo il programma delle eliminatorie: sabato 16 maggio alle 18 San Donà -Portogruaro Summaga, alle 20 Treviso-Ancona; martedì 19 alle 18 Donatello Olimpia-Codroipo, alle 20 N.Triestina-Ita Palmanova; giovedì 21 alle 18 Treviso-Donatello Olimpia, alle 20 San Donà-N.Triestina; sabato 23 alle 18 Portogruaro Summaga - Ita Palmanova, alle 20 Ancona di Ud - Codroipo; lunedì 25 alle 18 San Donà - Ita Palmanova, alle 20 Treviso - Codroipo; martedì 26 alle 18 Ancona di Ud - Donatello Olimpia, alle 20 Portogruaro - Summaga - Triestina. Le semifinali sono in calendario per giovedì 28 e le finali sabato 30 maggio, subito seguite dalla cerimonia di premiazione.

I "Samurai" del maestro Alberini

La sezione Arti Marziali de "La Nuova Polisportiva" di Codroipo è sempre in bella evidenza per le ottime prestazioni dei suoi atleti. L' ultimo successo è stato ottenuto al Trofeo Regionale di Yoseikan Budo svoltosi a Valvasone in provincia di Pordenone, in cui la squadra si è classificata seconda nella categoria Bambini/Ragazzi e prima negli Adulti. Le gare consistevano in tre specialità di combattimento: kata (contro avversari immaginari che servono a saggiare la preparazione tecnica e psicologica degli atleti); Kick Boxing Semicontact (con calci e pugni usando protezioni tipo boxe); Ken o spada (con attrezzi di gomma che simulano la spada vera o katana). Ecco i risultati degli atleti di Codroipo: Kata (Bambini-Ragazzi-Maschi e femmine assieme)- 3° Andrea Malisan; Kata (Adulti -Suddivisi per cintura di colore, età e sesso)- 1° Elena Alberini, 2° Ilaria Valoppi, 2° Marco Della Mora, 3° Marisa Petracca; Ken (Adulti solo per cinture marroni e nere, maschi e femmine separati) 1° Andrea Borrello, 2° Ilaria Valoppi, 3° Ester Di Giusto; Kick Boxing Semicontact nelle varie categorie di peso, maschi e femmine separati- 2° Andrea Borrello, 3° Corrado Ghetti, 4° David Cozzi, 4° Ester Di Giusto.

Ilaria Valoppi promossa arbitro

Soddisfazione nella società per la promozione dell'allieva Ilaria Valoppi, cintura marrone 1° Kyu, ad arbitro regionale della Federazione Italiana Yoseikan Budo-Centro Nazionale Sportivo Libertas.

Nella foto di gruppo: In piedi da sinistra a destra: Alberini, Ghetti, Borrello, Della Mora, Cozzi, il D.T. M° Alberini; seduti: Valoppi, Petracca, Di Giusto, Malisan; nella foto in basso: Ilaria Valoppi.

Biblioteca e Corale insieme per sconfiggere l'isolamento

Fare del decentramento una bandiera ! Stanare i caminesi e farli partecipare alle molte ed importanti iniziative culturali! Dimostrare che anche ciò che non è fatto in città, vale!
Ecco, in sintesi, le fondamenta su cui si sta costruendo una proficua e necessaria coalizione tra Biblioteca Civica e Corale Caminese, entrambe promotrici culturali. "Bisogna superare il momento di fare ognuno le proprie cose e avviare una fase di confronto , di collaborazione e di coordinamento" ha esordito il presidente della Biblioteca De Benedetti. "A Camino arrivano luminari, le iniziative sono di notevole spessore e la nostra gente non se ne accorge" ha sostenuto il presidente della Corale, Zorzini" Abbiamo difficoltà a mandarle i nostri messaggi e a far capire che vogliamo che Camino sia viva e vitale. Siamo orgogliosi di essere caminesi anche se non siamo' un grande ponte di citât'. Per le due associazioni lo sforzo va fatto, ancor meglio se a braccetto, per far sì che le iniziative culturali non passino sopra la gente ma si radichino in essa, coinvolgendola, facendola rispondere. E' stato chiesto: "Dopo tanto lavoro, perchè partecipano solo poche persone, e magari di fuori ?"
Sul "perchè" sono state spese riflessioni e autocritiche, mitigate dall'intervento del sindaco Gregoris : " Viviamo un isolamento che non esiste, perchè è normale. La vita odierna è così, quasi partigiana, dove ognuno è tifoso del proprio cerchio culturale.".
Camino può farcela a distinguersi?
Certamente, se i promotori di attività affini collaborano, ovviamente salvaguardando lo stile, e trovano la forma giusta di dirsi le cose, stabilendo il contatto con tutte le forze operanti sul territorio e le frazioni. Con la Biblioteca come punto di riferimento e ben sapendo che, per partire con il piede giusto, è necessario aprirsi, sperimentare la capacità di lavorare insieme, assicurare la presenza. Dopo l'incontro, l'impegno dei due sodalizi prosegue a spron battuto ma sarà l'esito delle prossime iniziative culturali a decretarne o meno il successo.

Chi è il killer dei gatti in via Fornaci?

Siamo una popolazione di veri amanti degli animali? Secondo le statistiche parrebbe di sì. Infatti quasi una famiglia su due in Italia è proprietaria di un animale domestico. E' quanto emerge dai dati Istat riferiti al '95. Le nostre case sono popolate da 6 milioni di cani e da quasi 7 milioni di gatti , ma è elevato anche il numero di uccelli (12 milioni), di pesci (22 milioni) e criceti , conigli, rettili (1 milione e 500 mila esemplari in tutto). Inoltre siamo attenti anche al loro benessere dato che spendiamo 2150 miliardi per nutrirli, farli giocare e curare la loro salute. Ma non tutti la pensano così. Nel nostro paese di Camino al T. ,infatti, da mesi i gatti di via Fornaci vengono sistematicamente uccisi. Tra le venti famiglie che vi abitano serpeggiano rabbia, sdegno, incredulità L'ultimo gatto "sacrificato" è "Sclanc", dal pelo

rosso e bianco che certamente nulla di male aveva fatto. Prima di lui, stessa fine è toccata a molti altri di cui uno prima della definitiva condanna a morte, era tornato, e per ben due volte, con un cappio di ferro al collo. Chi può essere questo sadico uccisore di gatti ? Non rimane che appellarsi al buon senso perchè il "gatticidio" in via Fornaci cessi , il "killer" si ravveda e i flessuosi piccoli felini domestici possano vivere in tranquillità, nelle famiglie che li amano.

BREVI

Pieve di Rosa: ricordato monsignor Zorzini... A due anni dalla scomparsa, a Pieve di Rosa , è stato ricordato monsignor Zorzini, il grande benefattore e uno dei figli più affezionati dell'antica chiesa. Il 16 aprile, nel secondo anniversario della morte, è stata celebrata una S.Messa in suffragio, concelebrata dal parroco don Saverio Mauro, dal caminese monsignor Ernesto Zanin, dal nipote dello scomparso don Angelo Del Zotto, parroco di Percoto e Pavia di Udine e da altri sacerdoti amici. La corale caminese diretta dal maestro Davide Liani, ha solennizzato la cerimonia. In segno di doverosa riconoscenza, il 25 aprile è stato poi inaugurato un mosaico artistico raffigurante la "Sacra Famiglia".

Dal film "Gli ultimi" autentica lezione di Turoldo

Un Friuli disperato, dall'habitat drammatico, dal carattere essenziale, taciturno chiuso ad ogni sprazzo di umanità. Ecco il Friuli apparso nel film "Gli ultimi", girato nel 1962 nelle campagne tra Sedegliano e Camino. Lo stesso film ha fatto riflettere le tante persone giunte in Biblioteca per assistere alla proiezione, introdotta dall'appassionato cultore di Padre Turoldo, Don Nicolino Borgo, nativo di Rivis.

Secondo lui, due sono state le terribili accuse al film: comunista, da un a parte, privo di istanza sociopolitica di riscatto dall'altra.

"Se il film è inteso come un documento reale, è ridicolo. Se è concepito da un discorso che parte dalla realtà simbolica, dimostra d'essere ciò che è stato per Turoldo, una poesia estremamente progettuale. Nel film c'è la sacralità del rituale, della morte, delle viti, della polenta, del silenzio, dominante ma altamente eloquente, dove la povertà salva il mondo, rendendo possibile l'autentica civiltà" ha continuato Don Borgo.

"Solo i poveri cantano, i ricchi non cantano mai" rende bene la convinzione di fondo di Turoldo, per cui il Friuli, libero dal possesso, ha trovato nella povertà il fondo di se stesso, accettando persino che il padre dica a Checo, il piccolo protagonista del film "Siamo figli di pidocchi e tu sei uno spaventapasseri".

Da queste figure scarnissime, dalle tenerezze solo accennate, dai rari momenti di gioia perennemente schiacciati, emerge il dramma continuo di un popolo povero ma dignitoso e solidale che Turoldo ha sempre avuto caro. Il film "Gli ultimi" ha messo in scena un Friuli per certi versi sparito ma quanto mai attuale se visto in termini di solitudine, di isolamento e vittima del pericolo, già previsto da Turoldo, per cui il possesso crea rivalità, violenza e distrugge le relazioni. Un Turoldo lungimirante quando, alla fine della sua vita, ha parlato di morte del Friuli.

La proiezione del film ha aperto degnamente l'itinerario culturale di quattro serate (17 aprile con Fontana, 8 maggio con Sgorlon, 22 maggio con la letteratura horror per ragazzi) promosso dalla commissione della Biblioteca Civica.

Presentato il libro di Bruno Fontana

Il secondo appuntamento degli itinerari culturali in Biblioteca ha puntato il dito sull'ordinamento scolastico del Friuli austriaco, testimoniato da documenti di varia natura raccolti nel volume di Bruno Fontana, storico autodidatta di Cervignano. Anche se una storia esauriente delle istituzioni scolastiche nel Friuli austriaco deve essere ancora scritta, è dato sapere che esso ebbe la fortuna di godere di un sistema d'istruzione obbligatoria assai avanzato. E' merito dell'imperatrice Maria Teresa l'istituzione delle scuole popolari obbligatorie aperte a tutti, con apposito decreto del 1774, anche alle donne. E' noto altresì che l'Impero austriaco è stato all'avanguardia in materia scolastica tanto che, nei primi anni del 1800, l'analfabetismo popolare fu debellato, attribuendo grande valenza alla lingua friulana. Si può dire altrettanto degli altri Paesi o Regni ? si è chiesto l'autore, Bruno Fontana. Nel corso della serata, il volume è risultato quasi un protolibro che invita il lettore a completare l'abbozzo socio-culturale realizzato con discrezione dall'autore Bruno Fontana, appassionato e poliedrico ricercatore delkla storia del Friuli.Il prossimo incontro con l'autore si terrà l'8 maggio ,alle 20.30 nella sala teatro. Protagonsita sarà Carlo Sgorlon ed il suo ultimo romanzo "La malga di Sir"

BREVI

Mostra "Ieri... sposi"-Foto, abiti cercansi...

La Consulta femminile sta organizzando la mostra"Ieri... sposi" nell'ambito della Festa del vino. Chiede ai caminesi di cercare foto di matrimonio, abiti da sposa ed elementi di corredo, datati fino agli anni '60. Chi ne fosse in possesso è pregato di contattare Lucia Frappa (919492). Gli oggetti prestati saranno restituiti a fine mostra che si terrà in Biblioteca nel mese di maggio.

servizi di Pierina Gallina

Comunità in lutto per la morte di tre giovani

"Chi muore giovane è caro agli dèi ", dicevano gli antichi; ma di questa consolazione si farebbe volentieri a meno quando si vedono spegnersi giovani vite. Nei mesi appena trascorsi la comunità di Lestizza è stata scossa dalla scomparsa di tre persone nel fiore dell'età per diversi motivi legate al paese. Ha suscitato vasta impressione la scomparsa di Christian Carnelos, schiantatosi a 21 anni in auto dopo una serata in discoteca; la famiglia ha abitato a lungo a Lestizza e i ragazzi hanno continuato a frequentare le scuole nel Comune anche dopo il trasferimento del nucleo familiare a Basagliapenta. Lestizza aveva visto quindi Christian e i suoi fratelli durante il periodo della scuola dell'obbligo e dell'inserimento nel mondo del lavoro, una strada tutta in salita come spesso è per molti giovani. Lo stesso fratello Michele, che accompagnava con un'altra auto Christian durante l'ultima ora della sua breve esistenza, era sfuggito alcuni anni fa ad un tragico incidente stradale in cui era rimasto ferito gravemente un coetaneo di Lestizza. Sconcerto ha suscitato in paese, poi, la scomparsa a 31 anni di Antonella Pagani, residente a Castello di Porpetto, ma figlia di Giuseppe, emigrato da Lestizza nel '63. La giovane, che nel volgere di un solo anno si è dovuta arrendere ad un male che non perdona, madre di due bambini di 3 e 8 anni, lascia a Lestizza gli zii Silvio e Clelia Pagani e numerosi parenti. Antonella avrebbe voluto sottoporsi alla terapia Di Bella, ma il male è stato più rapido nel ghermirla.

C'è quindi il ricordo di un altro grave ed impressionante lutto avvenuto di recente: Renato Cinello di Talmassons è stato vittima di un incidente sulla Ferrata. Per cause inspiegabili la sua auto è finita violentemente contro un camion a pochi passi dal distributore che il giovane gestiva, appena fuori dall'abitato di Galleriano. Renato, noto per le squisite doti umane e professionali, contava molti amici ed estimatori in paese ed era stato per molti anni sponsor della locale bocciofila. Il suo sorriso, come quello degli altri giovani che non ci sono più, lascia nella popolazione di Lestizza un rimpianto indicibile.

BREVI

Biblioteca: gli orari d'apertura

E' mutato l'orario d'apertura della biblioteca di Lestizza; ora sia il prestito che la consultazione sono possibili il lunedì e il mercoledì dalle 15.30 alle 19 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30. Con il cambio di giornata (da venerdì a sabato) sarà facilitato l'accesso alle categorie che meno la frequentano come operai, artigiani, impiegati, mentre gli studenti trovano comunque due pomeriggi a loro disposizione. Si fa sempre più stretto,frattanto, il rapporto tra la biblioteca e le scuole dell'obbligo, elementari e medie. Per loro è sempre pronta e disponibile a fornire un consiglio o a collaborarare l'operatrice Marta Marangone.

Villacaccia: fatto esplodere un ordigno bellico

Un ordigno bellico è venuto alla luce in territorio di Lestizza nel corso dei lavori relativi al depuratore di Villacaccia. Mentre una ditta incaricata dall'Enel realizzava degli scavi per l'allacciamento elettrico all'impianto in costruzione, è stato individuato un cilindro metallico di circa 70 centimetri di lunghezza e 25 di diametro, dalla classica forma ad ogiva. Poichè in quella zona nel corso della seconda guerra mondiale correva una pista d'atterraggio per velivoli militari, è stato facile intuire che si trattava di qualcosa di pericoloso. Si è mobilitato l'ufficio tecnico del Comune (architetto Andrea Bindelli) e immediatamente i carabinieri di Mortegliano e la Polizia. La bomba è stata fatta brillare dagli artificieri dell'Esercito, accorsi da Trieste. Poichè sul posto era già pronta una capiente fossa, destinata a ricevere le acque di scarico del depuratore, è stato più agevole collocare nello scavo- reso ancora più profondo di un paio di metri- l'ordigno, che è stato successivamente attorniato da materiale adatto a farlo esplodere e ricoperto di terra. A quanto pare non c'è stato immediato e grave pericolo per gli operatori nel riportare in superficie e ricollocare l'oggetto per farlo brillare (probabilmente queste bombe erano piazzate sotto la pista nell'eventualità di dover distruggere il manufatto nel caso si dovesse abbandonare in mano nemica). Tuttavia le dimensioni della bomba erano tali che lo scoppio, provocato dopo aver ovviamente provveduto a bloccare le strade d'accesso al luogo- ha prodotto un botto non da poco e ha lasciato sul terreno una voragine di terra di quattro-cinque metri di profondità. Impressionanti schegge deformate dalla potente esplosione, sparse tutt'intorno, hanno per un momento evocato tristi memorie ai presenti.

La prevenzione è la medicina del futuro

Il dottor Gianni Bacci, responsabile del Distretto sanitario di Codroipo, è intervenuto a Lestizza, in una serata sanitaria, promossa dall'amministrazione civica. Egli ha sottolineato che la prevenzione è la medicina del futuro e che le risorse per la sanità sono limitate. Nonostante ciò bisogna garantire, secondo il relatore, una fascia minima di bisogni essenziali che riguardano la prevenzione, le emergenze e gli anziani. Sono stati rimarcati , quali problemi immediati, riguardanti il distretto sanitario che serve 50 mila abitanti, la carenza di trasporti pubblici, lungo la strada Napoleonica. l'urgente necessità d'informare più diffusamente l'utenza sui servizi disponibili e il disservizio della riduzione dell'orario d'apertura degli sportelli ammnistrativi. Il dottor Bacci ha annunciato che a breve partiranno gli screening, circa paptest e mammografia, rivolti a tutta la popolazione femminile residente nel distretto.

Tanti volontari per il nuovo "look" della chiesetta

Come si riesca a fare da sè, senza interventi statali, regionali o provinciali e affrontare le spese per una radicale pulizia delle facciate della chiesetta di Sivigliano, compresi i lavaggi, la pittura murale, il rinnovo della travatura del campanile, le verniciature varie, la ringhiera, la sostituzione delle grondaie, la rimessa a nuovo dei due leoni in pietra sul sagrato e più altri piccoli ma numerosi interventi, lo possono spiegare solo i componenti della commissione economica parrocchiale di Flambruzzo-Sivigliano Paolo Mariuzzo, Nilo Versolato, Giuseppe Fioravanzo, Gianni Zoratto,Carlo Campagnolo e la segr. Sara Meret.

Abbiamo così scoperto che i miracoli di questo genere si realizzano innanzitutto rimboccandosi le maniche e con piccole entrate, ma costanti, e tutte provenienti da elargizioni fatte in occasioni particolari: un funerale, un matrimonio celebrato nella chiesetta, un battesimo, alcune oblazioni "una tantum" di qualche istituto benefico e dalla conduzione di sette campi, evitando le spese di lavorazione, grazie all'intervento di alcuni agricoltori del luogo che li arano, li erpicano, li seminano e raccolgono i prodotti gratuitamente rimettendoci (ma è per una buona causa) anche il... gasolio. Il costo dei lavori raggiungerà i 18 milioni C'è da aggiungere che il portale d'entrata è stato offerto dalla signora Elda Rocco vedova di Bruno Cudin in memoria del marito, morto in Canadà e sempre legato al suo paese d'origine. Don Adolfo Pittuello può essere fiero dei suoi parrocchiani.

La gioia di vivere nelle tele della Del Zotto

Una "personale" di grande interesse è stata quella della pittrice Rita Del Zotto di Pozzo di Codroipo, che s'è svolta durante il periodo pasquale nella sala consiliare del palazzo municipale di Rivignano, sotto gli auspici dell'assessore alla cultura Giovanni Giau. Le opere ad olio su tela aderente a tavole in legno recuperato (presentazione davvero eccezionale) esprimevano colorate immagini surrealistiche dell'ambiente in cui l'artista vive, sgorgate dalla sua anima, come l'acqua delle risorgive scaturiscono da polle per fluire in rigagnoli, in rogge, in fiumi che si aprono sul mare. "Vòe di vivi" (Gioia di vivere) era il titolo della mostra, espresso come lo scorrere dell'acqua sia simile allo scorrere della vita. Un'allegoria confacente alle opere esposte dalla Del Zotto al pubblico. A conferma di ciò, una tela che... surrealisticamente rappresentava la biografia dell'artista, narrava in un defluire di acque, l'infanzia, la vitalità giovanile, l'amore, la nascita della figlia, le difficoltà che la vita riserva e la pace con il lento accostarsi dei flutti al mare. E' stata un'esposizione che intratteneva a lungo i visitatori perchè il surrealismo , non portato all'estremo, dell'artista, vieppiù avvinceva il pubblico nella ricerca dei segreti riposti nelle acque in movimento, talvolta ricche di elementi microscopici ingigantiti, che furono, nella notte dei tempi , forieri della vita sulla terra.

Solidarietà con la musica

Ogni tanto è bene confrontarsi, scambiarsi esperienze, incontrarsi in nome della bella musica. E' quello che pensano e operano da tempo i dirigenti e i musicanti della banda "Primavera" di Rivignano.

Dopo aver partecipato in diversi centri della Provincia, insieme e alternativamente con una quindicina di bande in altrettanti concerti, la "Primavera" ha organizzato la serata conclusiva della serie concertistica a Rivignano, che è andata sotto gli auspici dell'assessorato alla cultura e dell'Anbima.

E' stata una serata di grande attenzione da parte del foltissimo pubblico, rotta sovente da lunghi e meritati applausi.

Si sono esibite le bande musicali di Corno di Rosazzo(m.a Fernanda Delle Case) con musiche brillanti e contemporanee interpretate con estro giovanile, come i componenti del gruppo; di Pradamano (m.o Volveno Lucca) un complesso numeroso dotato di molti clarinetti e sax; di Castions di Strada (m.o Gino Comisso) corpo musicale curato, di buon livello, con una folta sezione di percussioni.

Una serata piacevole,dunque, con tre maestri, tre stili, tre programmi, che si è chiusa con la consegna delle targhe ricordo alle tre orchestre da parte dell'assessore alla cultura Giovanni Giau e alla presenza del presidente dell'Anbima Giovanni Magnan, che ha illustrato le difficoltà dei gruppi bandistici nel reperire i fondi per la gestione della propria attività. I fondi raccolti sono stati destinati in beneficenza, quale contributo per aiutare il ragazzo bosniaco Ismar Brandic, affetto da una rara malattia al cervello che per guarire dovrà subire un intervento costosissimo sull'ordine di molti milioni.

Villa Ottelio, un'opera incompiuta ?

La Villa Ottelio di Ariis fu acquistata dalla Regione nel 1987, con l'intenzione di ristrutturarla, di conservarla, di mantenerala come un'unità di valore storico-architettonico e di adibirla a residenza diplomatica, a museo o a sede di corsi universitari o ad altre dignitose funzioni. Nel dicembre 1990 è stato siglato l'avvio ai lavori di ristrut-turazione alla presenza di autorità comunali, provinciali e comunali. L'intervento si riferiva ad un primo lotto di 850 milioni, su un costo complessivo per il completamento dei lavori sulla villa di due miliardi e mezzo. Da allora non si è fatto un passo avanti sull'immobile. Rimarrà un'opera incompiuta questa che diverrebbe un vero fiore all'occhiello della Regione, dell'Azienda delle Foreste per il suo prezioso parco? L'amministrazione comunale ha già dimostrato un vivo interesse al problema acquistando un 'area che lambisca la riva opposta alla Villa per circa mezzo chilometro. Non resta che sperare in un nuovo intervento finanziario della regione affinchè vengano ripresi i lavori che riporterebbero questo gioiello che si specchia sullo Stella alla sua primitiva luminosità. La foto qui pubblicata illustra un momento di grande speranza alla cerimonia dell'avvio ai lavori di recupero iniziati nel 1990.

Servizi a cura di Ermes Comuzzi

Ermes Vatri confermato capogruppo degli alpini

Si sono riuniti a Sedegliano gli alpini del locale gruppo per la consueta relazione morale delle attività svolte e il rinnovo delle cariche sociali. Salutato dal sindaco Corrado Olivo che ha voluto ringraziare i presenti per l'importante opera sociale prestata su più livelli dagli alpini, l'incontro si è aperto con l'intervento del capogruppo uscente Ermes Vatri. Le sue parole hanno ripercorso le attività dell'anno precedente: la cena sociale, la collaborazione offerta per la riuscita di Carnevale in Piazza, le opere di protezione civile come il restauro di un'icona votiva a Turrida, la simulazione del piano di evacuazione delle scuole e la pulizia dello stradone Manin. Importanti sono stati anche i lavori di completamento del ricreatorio, la manutenzione della zona alberata del Sedeglianese e l'organizzazione della cerimonia per il 60°. anniversario di fondazione del gruppo ANA di Sedegliano. Dopo la relazione finanziaria del segretario Alfredo Zanussi e il saluto del rappresentante di zona Ermes Zanussi, si è proceduto alle votazioni. Confermato capogruppo Ermes Vatri, il consiglio direttivo per il prossimo triennio sarà composto da Ruggero Pasqualini, Enrico Cecchini, Giuliano Glorialanza, Angelo Luca, Franco Perusini, Silvano Ventura, Fausto Vit, Alberto Zanin, Luigi Zanussi.

Il TAR dà ragione ai genitori

Si conferma importante ed efficace a Sedegliano l'impegno assunto dall'amministrazione comunale nei confronti della scuola E di oggi, infatti, la notizia esclusiva del ricorso vinto al TAR dai genitori della classe soppressa alle medie dal Provveditore agli Studi lo scorso settembre, quando un suo provvedimento decise di ridurre ad una le due seconde della M.L.King. La spinosa questione, che in quei giorni caldi, sfociati anche in uno sciopero generale di tutti i ragazzi sotto la spinta dei genitori il primo giorno di scuola, aveva occupato le prime pagine della cronaca, aveva subito trovato un convinto sostenitore nel comune di Sedegliano: a livello di amministrazione era in effetti dato molto da fare per manifestare tutta la propria contrarietà per una decisione priva di una reale compatibilità con le esigenze di continuità didattica, di rapporto interpersonale tra compagni e di organizzazione scolastica. La prima motivazione addotta al Tribunale Amministrativo Regionale dai genitori interessati, motivazione ritenuta finalmente valida, si stagliava nel campo giuridico, visto che la legge esige che in una classe in cui, come alle medie di Sedegliano, sia presente anche un portatore di handicap, il numero massimo di alunni sia fissato a 20. In realtà il provvedimento di razionalizzazione emanato, che ha quindi ridotto ad una le due precedenti classi seconde, ha portato alla costituzione di un'unica classe di 22 allievi, con il conseguente disagio per quanto riguarda i tempi di insegnamento e di apprendimento. La solidarietà espressa fin da allora in modo radicale dall'amministrazione comunale al ricorso sostenuto da tutta la scuola, si è mantenuta costante in tutte le tappe del lungo procedimento, che ora si conclude finalmente con una bella vittoria da parte dei firmatari. L'avvocato Andrea Maieron ha infatti comunicato oggi il positivo esito del ricorso, suscitando in tutti gli interessati una comprensibile soddisfazione: da parte della giunta municipale di Sedegliano la prova della validità di un'attenzione al mondo scolastico, che si intende continuare a mantenere.

Strade di campagne sotto tutela

Un problema importante è emerso ed è stato ricorrente negli incontri che il Sindaco ha avuto con la popolazione delle varie frazioni e cioè la manutenzione e la tutela delle strade vicinali e comunali di campagna.

Anche nel nostro comprensorio è in vigore il regolamento di polizia rurale.

A tal riguardo è da sottolineare che un aggiornato e più confacente alle esigenze prossimamente portato in Consiglio Comunale. Nonostante ciò però i proprietari ed i coltivatori di terreni che si affacciano sulle strade molte volte disattendono quanto riportato negli articoli specifici e ci si riferisce soprattutto alla pulizia delle strade stesse dopo aver effettuato operazioni colturali ed alla potatura delle piante che si protendono con i rami oltre il ciglio stradale impedendo così il normale passaggio delle macchine operatrici e la normale visuale. Il Sindaco perciò ha emesso in questi giorni, un'ordinanza che prevede che le opere di manutenzione e di sistemazione necessarie per garantire la normale viabilità sulle strade stesse ed in modo particolare lo sfrondo e la potatura delle siepi e dei rami, considerato l'approssimarsi della stagione agraria, dovrà essere effettuato improrogabilmente entro il 30 aprile. Dopo tale termine e qualora le opere non fossero state eseguite, si procederà d'ufficio a spese degli interessati inadempienti. L'Amministrazione vuole così sensibilizzare i cittadini al fine di poter risolvere, con la collaborazione di tutti, una problematica particolarmente sentita.

Consegnato il ricavato della Lucciolata

E' stata una breve, ma significativa cerimonia quella svoltasi a Gradisca di Sedegliano per la consegna dei fondi raccolti nell'ultima Lucciolata, nelle mani dei rappresentanti della Casa della Via del Natale 2 di Aviano. Alla presenza degli amministratori e di tutte le associazioni che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione, il presidente del Comitato Organizzazione Lucciolate Romolo Valoppi ha consegnato ai coniugi Gallini e ad Amo Masotti della Via del Natale2 l'ingente somma di £ 4 milioni, a cui si sono aggiunte altre 500 mila lire raccolte in un'ulteriore occasione dalla Pro Loco di Rivis. Il grazie commosso dei destinatari è stato seguito, da parte del signor Gallini da una relazione del punto di vista amministrativo del progetto, da parte della coniuge da un'illustrazione della vita quotidiana all'interno della Casa all'insegna della professionalità e della dedizione degli operatori, infine Amo Masotti ha descritto l'effettiva destinazione sul piano pratico dei fondi raccolti. La cerimonia si è conclusa con un sentito ringraziamento da parte dell'assessore ai Servizi Sociali Dino Pontisso agli organizzatori della serata, in particolare al Coro di Gradisca. Prossimo appuntamento con la nuova Lucciolata sarà a S.Lorenzo.

BREVI

Incontro di formazione del gruppo di volontariato

Il gruppo "Volontariato di Sedegliano" si è riunito in seduta straordinaria.Ospite della riunione è stata suor Nevina Martinis, vicedirettrice della Caritas diocesana di Udine. E' stato un incontro molto utile e formativo per i volontari che sentono il bisogno di confrontarsi con l'esperienza di chi, quotidianamente entra a contatto con realtà di grande disagio, di povertà spirituale, materiale e morale Crescere nel dialogo e nella comunicazione, elaborare le ragioni di fede per trasmetterle nella vita: ecco alcuni punti significativi che il gruppo ha voluto sviluppare nel confronto con suor Nevina, per aiutare a trovare e dare un senso all'esistenza nel conatto con persone che si trovano nel disagio, nella malattia, nella solitudine.

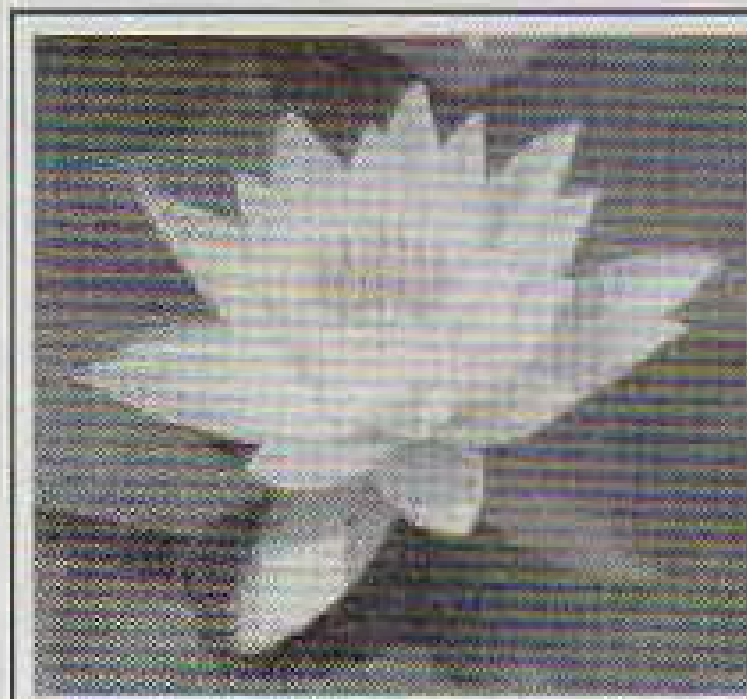
Progetto donna: incontri formativi

Si sono conclusi con un bilancio decisamente positivo i tre incontri organizzati dal comune di Sedegliano in collaborazione con l'Utes e con l'Afds, in attuazione della legge regionale sulle pari opportunità. Grande partecipazione anche nell'ultima serata, dedicata all'assistenza in famiglia. Delle problematiche nella gestione di un familiare non autosufficiente hanno parlato il dottor Pittana, la responsabile dei Servizi Sociali del Codroipese Iolanda Ciattin, l'infermiera del distretto di Codroipo Daniela Benedetti e, per l'Associazione Alzheimer, la dottoressa Francesca Iaiza e l'assistente sociale dell'Ospedale civile di Udine Francesca De Luisa. L'argomento, molto sentito, è stato analizzato con notevole apprezzamento da parte delle tante donne in sala, nei suoi aspetti pratici, psicologici e di supporto alla donna nel suo ruolo assistenziale.

Il grande impegno di don Liberale in un libro

E' in distribuzione in tutte le famiglie del comune , il libro "Una comunità in transizione, Talmassons e don Liberale Dell'Angelo (1855-1924)" Il volume non è altro che la tesi di laurea di Eralda Bertolini, realizzato dall'amministrazione civica in virtù di un contributo della Provincia. Per dare il dovuto rilievo all'iniziativa culturale, è stato organizzato un incontro con l'intervento dei relatori Marzio Strassoldo, rettore dell'Università di Udine, e del professor Bruno Tellia, docente di sociologia, rispettivamente autori della presentazione e della prefazione della pubblicazione. L'opuscolo è anche il primo numero della nuova collana "Contributi di storia locale" dell'editrice Forum. Il professor Strassoldo illustrando in particolare le grandi persistenze che la storia del passato ha sull'odierna realtà,ha cercato di spiegare il perchè l'università di Udine ha preso a cuore questo testo tanto da curarne la presentazione e la prefazione. Il professor Tellia nel suo intervento ha ripreso alcune caratteristiche di monsignor Dell'Angelo, in particolare la sua combattività, la capacità di trovare idee forti per affrontare le difficoltà per lo sviluppo e l'innovazione della sua piccola comunità. L'autrice del libro Eralda Bertolini ha delineato la situazione sociale delle comunità di cui don Liberale era parroco:una realtà contadina abbandonata dalle istituzioni civili, destinata quindi all'emigrazione.Si è quindi soffermata sulla figura del sacerdote: un uomo forte, combattivo, tenace, che per la prima volta si cura del mondo contadino, lo organizza, lo sostiene nonostante gli ostacoli del potere locale.

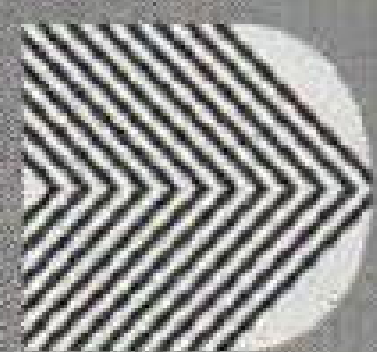
Investimenti per 3,3 miliardi

L'amministrazione civica di Talmassons s'appresta ad investire ben 3,3 miliardi per opere pubbliche.E' questa, infatti,la previsione di spesa inserita nel documento contabile per il '98. Nell'elenco delle opere la spesa più consistente di circa 600 milioni sarà impegnata per ampliare e ristrutturare la scuola materna del capoluogo; poi viene l'impianto sportivo di karting con un importo di 532 milioni. Ma vediamo nel dettaglio gli investimenti di spesa per l'anno in corso: per la rete fognaria 150 milioni, per la viabilità 200 milioni, per il trattamento dei rifiuti domestici 105 milioni, per il recupero di aree degradate 223 milioni, per il restauro di facciate nei centri storici 173 milioni, per ristrutturazione e adeguamento degli spogliatoi del campo sportivo del capoluogo 320 milioni, per arredo urbano e altri interventi di viabilità 450 milioni, per segnaletica stradale e numerazione civica 100 milioni, per l'adeguamento degli impianti nell'ex scuola elementare di Flumignano 80 milioni, per la metanizzazione nella zona artiginale 50 milioni, per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro 14 milioni, per impianti di illuminazione pubblica 70 milioni, per la realizzazione di arredo urbano 14 milioni, per competenze professionali esterne 70 milioni.

Citâts d'Europe: Vienne

Il paralêl 46, che al tae intal mieç il Friûl, passant parsorevìe di Codroip (juste par Grediscje e Sant Laurinç), al tocje ancje la citât di Vienne; e je une citadute che e à vût une storie intense; vuê e à uns 30.000 abitants; e je intal Dipartiment dal Isère, te Regjon Rhône-Alpes, te France orientâl.
Vienne e je situade uns 30 kilometris a misdì di Lyon, inte stupende valade de Ròse: cussì i ocitans a clamin la Rhône, e no àn dituart, parceche tal non latin Rhòdanus si sint dentri la lidrîs de peraule greghe par "rose", justeapont. La citât e je metude su lis dôs rivis dal flum, ma la part plui antighe e amplie e je su la rive çampe, oben orientâl; su la rive gjestre si à il borc di Sainte-Colombe.
Vienne e je une citât piçule, ma e à vût in dut l'arc de storie une identitât ben clare: une sorte di piçule capitâl. E infats e fo la capitâl di putrops reams: il prin chel dai Allòbroges, un dai popui celtics de Galie pre-romane; sot di Rome e fo clamade "Colonia Julia Vienna Allòbrogum", e fate capitâl di une "Provincia Viennensis"; si ricuarde che a Vienne al murì l'imperadôr Valentinian II , copât dal barbar Arbogast tal an 392.
Rivâts dal nord i Borgognons, intal secul V, a meterin a Vienne la capitâl dal lôr ream. I Francs a cjaparin la citât intal an 534, i Longobarts intal 558, i Sarasins intal 737. Tal 879 la nestre citât e deventà la capitâl dal ream de Provence, po di chel di Arles, nassût metint adun Provence e Borgogne. Infin, Vienne tal 1360 e fo cjapade dentri in mût definitîf intal ream di France, jessint re Zuan II, clamât "il Bon". Un avigniment di impuartance notevul al fo il Concei che si dè dongje a Vienne intai agns 1311-1312: il Concei al decidè la sopression dal Ordin dai Templârs, domandade ancje dal re di France, Filip IV clamât"il Biel"; il pape Clement V, Bertrand de Got, al soprimè i Templârs cu la bole "Vox in excelso" ai 3 Avrîl 1312.
Vienne e à un dai monuments plui biei e impuartants de ete romane, il templi di August e Livie, conservât une vore ben, daspò che al veve vût dams intal secul I d.d.C., si crôt parvìe di un taramot. La citât e veve termis e, su la cueline a jevât dal flum, doi teatris. Su le rive de Ròse si à i rescj di fondis des muris di un puart. In citât si à lis glesiis di Saint Pierre e di Saint André-le-Bas, dutis dôs dai secui X-XII. La catedrâl e à il non di Saint Maurice, gotiche, cun doi tors (secui XII-XIV).
In vuê Vienne e à industriis dai metals e des lanis. Tes tavielis a jevât si à ancje colturis di rosis, massime di garofui.

A.P.

Une vôs furlane in Suizare

Une riviste clamade "La Patrie dal Friûl" e vignì fûr ancje intal forest, in Suìzare, tornant a cjapâ il titul che Pre Bepo Marchet e sâr Felix Marchi a vevin dât al lôr sfuei di spirt autonomistic, publicât a Udin (prin setemanâl, po cuindisinâl) dai 24 Fevrâr 1946 al 1965.
Cumò "La Patrie dal Friûl ", un mensîl dut furlan, al jès a Glemone, sicu imprest di stampe di une clape di culture, che al è pressident Pre Antoni Beline, il tradutôr de Bibie.
In Suìzare "La Patrie dal Friûl" e vè il so prin numar al 1° di Avost dal 1973; si definì "Sfuei dai Furlans de Suìzare"; il comitât de redazion al veve dentri Pre Arduin Codutti, Zuan D'Orlando, Brun Lucchitta e Tarcìs Dal Ponte; il responsabil al jere Agnul M. Pittana; la stampe si la fasè a Zug. Altris numars de riviste a jesserin al 1° Decembar 1973, al 1 Març 1974, al 1° Jugn 1974, ai 15 Utubar 1974, ai 25 Zenâr 1975, al 1° Mai 1975: ducj si ju stampà a Bellinzona.
Daspò di chescj siet numars cul non di "La Patrie dal Friûl ", si vè almancul tre jessudis di un seguit, che al veve il titul "Patrie dal Friûl" e al fo stampât a Zuri: par Nadâl dal 1975, ai 13 Mai 1976 (subit daspò dal taramot)) e intal Avost 1976.
Un dai obietîfs di chês edizions furlanis inte tiere di Tell e di Dunant al jere chel di doprâ ancje la lenghemari; si proponeve l'instituzion de Universitât di Udin (che po a nassarà intal 1977) e si coltave l'amistât cui Ladins dal Grison. Ducj i numars di "La Patrie dal Friûl" che o vin nomenâts a son conservâts inte Biblioteche dal "Institût ladin-furlan Pre Checo Placerean" a Çupicje di Codroip.

La nestre lenghe tutelade intal Venit

Inte Regjon Friûl-Vignesie Julie il furlan si lu difint e si lu svilupe cul jutori de leç regionâl 15 dai 22 Març 1996; ma cumò la nestre lenghe e je ricognossude e sussidiade ancje inte Regjon dal Venit. Il teritori "uficiâl" pe lenghe furlane al cjape dentri siet Comuns: a son chei di S. Micjêl, Tei, Fossalte, Gruâr, Cint, Puart e Concuardie.
La Regjon dal Venit e veve fintremai dal 1994 une sô leç, cul numar 73/94, che e fevelave di "Promozion des minorancis etnichis e lenghistichis dal Venit", ma intal test di chê leç si nomenave dome i todescs-cimbris de Lessinie, i todescs di Sapade/Plodn e i ladins de Provincie di Belun (Cortine, Fodom, Cjadovri); chest parceche inchevolte il Consei regjonâl di Vignesie nol veve ricognossude la lenghe furlane, cundut che i Comuns di S. Micjêl dal Tiliment e di Tei a vevin protestât cuintri chel deneament, nassût de ignorance e de superficialitât. Un amendament ae leç regjonal 73/94, votât ai 11 di Setembar 1997, al à metût a puest la cjosse: la minorance furlane e je cumò citate inte leç cun chês altris trê; l'amendament lu presentà il conseîr Elso Resler. Dal sigûr e à judât cheste corezion di un erôr, il fat che intal jenfri la lenghe furlane e veve vût il ricognossiment plen de bande dal Consei regjonâl di Triest. La leç finanziarie dal Venit pal 1998 e dà pe tutele de culture des cuatri minorancis (ladine, furlane, lis dôs todescjis) la sume di 200 milions. Che no son po tancj: sperìn che ju doprin ben.

A.P.

D'AVRÎL, IL VINT...

I sint a sivilâ il vint te gnot:
cul so respîr al fâs sdrondenâ i scûrs
e sglinglinâ lis lastris dai barcons;
po al mene a torseon antighis vôs,
mentri che il timp a planc al si disgote
dal vieri orloi ch'al tiche su pal mûr.
Il vint usgnot al puarte il gno pensîr
lontan di chi, fin dongje un altri sît;
rivât, di un pin al nice la sô ponte
ch'a va a impirâ la lune e il so lusôr.
Po, un'altre vôs a rive lì daprûf,
che plui dal vint a alce il so sospîr...
Gnot di torments, cence padìn ni recuie,
plene di sunôrs e soletâts.
Il vint al cor, sbatint lis vielis alis,
e si contente aromai di murmuiâ,
puartant cun sè 'ne grampe di pulvin
e la cjante des fueis te gnot d'Avrîl.

Francje Mainardis
(Di "Cerclis ta l'aghe", 1996)

Lettere

Il documento del collegio dei docenti delle medie Bianchi

Ci è pervenuto sottofirmato dal preside professor Saverio Guerra un documento espresso all'unanimità dal Collegio dei Docenti della scuola che riportiamo integralmente: "I professori della scuola media 'avvelentata' non 'parlano sommessamente' e hanno il coraggio di firmare". Noi docenti vogliamo esprimere lo stupore nel constatare che si ricorra ai meschini giochi dell'anonimato per denunciare nella scuola media di Codroipo torbide atmosfere che sono il parto di mente pavida e frustrata volta a cercare un alibi alla sua scorrettezza.
Ribadiamo che non esiste alcun clima di sospetto reciproco e intimidazione, che la libertà d'insegnamento, opinione, partecipazione alla vita scolastica è assolutamente garantita a ogni docente, che nessuno attenta alla libertà di chicchessia.
Riteniamo che colui o colei che in modo codardo dichiara cose false persegue finalità oscure ed estranee al mondo della scuola. Ci chiediamo chi ha paura degli organi collegiali regolarmente espressi? Chi ha qualcosa da nascondere e per questo attacca il Consiglio d'Istituto ?
Auspichiamo che chi deve dire qualcosa la dica in trasparenza, onestà e con il coraggio delle proprie idee perchè questi sono i valori che caratterizzano la scuola... anche quella di Codroipo.
La lettera prosegue poi con alcune considerazioni del Preside che volentieri ospitiamo: "Dello stesso tenore è il parere del Consiglio d'Istituto riunitosi in data 26 marzo u.s. Per quanto riguarda la mia persona gli atteggiamenti da assumere di fronte alle calunnie degli autori anonimi dell'articolo potrebbero essere due: difendersi a spada tratta o restare dignitosamente indifferenti. Scelgo quest'ultimo. Ad ogni modo, sappiano costoro che non provo nei loro confronti alcun sentimento di rivalsa o di rancore, essendo le mie azioni sempre improntate al rispetto, all'onestà e alla trasparenza...
Ringrazio per la cortese ospitalità e porgo cordiali e distinti saluti

Il preside
Prof. Saverio Guerra

Solidarietà per i bambini poveri del Madagascar

Grande successo ha avuto l'iniziativa a favore dei bambini poveri della missione di Suor Maddalena Lazzarini in Madagascar che il gruppo della Caritas ha organizzato nell'ambito della "49° Festa del vino di Bertiolo." L'attività svolta per raggiungere l'obiettivo prefissato è consistita nella realizzazione del "Pozzo di San Patrizio", un'originale pesca miracolosa che ha suscitato curiosità e dimostrato una forte solidarietà da parte delle persone che vi hanno partecipato. Un grazie viene quindi rivolto a tutti coloro che in tutte le possibili forme hanno collaborato alla buona riuscita di quest'opera di carità, permettendo così, ancora una volta, di donare un po' di speranza a chi si trova in situazioni di grave disagio e povertà.

Il Gruppo della Caritas

Accetto le critiche ma da chi mostra la faccia

Sull'ultimo numero del periodico "Il Paese", come in alcuni altri precedenti appare un pezzo anonimo, denso di insinuazioni nei miei confronti oltre a mezze frasi e allusioni, di cui qualcuna vorrebbe essere sottile, mentre altre sono meschine o decisamente da osteria.

Come amministratore ho sempre accettato ogni critica, purchè a viso aperto, ma debbo smentire le affermazioni contenute nell'articolo:

1) Secondo l'estensore, avrei fatto una "fine infame". Si riferirebbe alla dissociazione di alcuni elementi della maggioranza. Termine pesante, giudicate Voi. Di infame mi sembra ci sia il trattamento che "Il Paese" riserva alla sintassi italiana.

2) "Ne avrei fatte passare di tutti i colori" al dottor Gruarin. Non risulta affatto. Nella Pro Loco, mi ero opposto a prestare una fidejussione per semplice buon senso, perchè era perfettamente inutile, avendo già la Regione come garante. Con Gruarin abbiamo collaborato strettamente ed egli condivise in pieno e appoggiò sia il Palio studentesco che altre mie iniziative.

3) Mi si accusa di aver "favorito un'attività pubblica" nei pressi della mia abitazione. Si sottintende che ne avrei avuto un vantaggio ? E quale ? Lo si dica, se non si teme la querela, non mi pare nobile lanciare il fango e nascondere la mano.

4) Mi viene attribuito un "innegabile trasporto" verso i disabili e i malati mentali in particolare. E' vero e ne sono orgoglioso, intendo continuare ad adoperarmi a favore di tutti i deboli e chiedere per conto di quelli che non hanno voce.

5) Il progetto dell'Accademia di Belle Arti viene presentato come un mio capriccio. Si tratta invece di questione estremamente seria. Dato che un'Accademia deve essere istituita in regione, se fosse aperta qui da noi sarebbe un vantaggio per tutti, tant'è vero che tutti i sindaci del Medio-Friuli collaborano nello sforzo per ottenerla.

Come sindaco ho attuato una politica di restituzione ai cittadini, attraverso opere pubbliche, di ciò che versano in tasse. E ora il Commissario sta operando tutte le scelte che le opposizioni mi avevano sistematicamente impedito. Le valutazioni, anche diverse, vanno motivate. Sono , comunque, disposto a discutere di tutto, ma , ripeto, solo con chi mostra il viso. Curiosamente, le insinuazioni appaiono su un foglio che distribuisce lodi sperticate a tutti gli altri amministratori e assegna ottimi giudizi a tutti i candidati alle prossime regionali, di ogni partito, nessuno escluso. Ci si vuol precostituire dei meriti?

Non si chiama, un tale atteggiamento, piaggeria?

Mi sembra il caso di approfondire chi e quali precisi interessi politici o semplicemente di bottega sottostanno a questa poco brillante attività editoriale e invito i lettori ad interrogarsi se ciò risponda agli interessi della comunità.

Cordiali saluti
Paolo Berlasso

Perchè non una statua per ricordare Daniele Moro?

Preg.mo Direttore,

ho letto con piacere l'articolo apparso nell'ultimo numero del periodico riguardante la vita e l'opera di Daniele Moro.Mi sarebbe piaciuto vi fosse riportato pure il fatto che dopo la rotta di Caporetto una bambina di pochi anni che aveva perso i contatti con la famiglia, è stata cresciuta e fatta studiare in casa di "Sior Lelo" fino al conseguimento del diploma.La stessa ha poi sposato un noto professionista locale e vive tuttora a Codroipo. Ma al di là di quest'episodio che è sintomatico però dei sentimenti di bontà e di altruismo che hanno animato Daniele Moro, sono sicura d'interpretare i sentimenti comuni dei codroipesi,che intendono degnamente ricordarlo.Per cui mi permetto di suggerire al consiglio d'amministrazione dell'ente a lui intitolato un'idea ,che non è solo mia: perchè , a perenne memoria del grande benefattore, nell'area esterna della Casa di riposo di viale Duodo, non gli si dedica una statua in bronzo ? Certa di trovare sensibilità e consensi a quest'iniziativa , ringrazio dell'ospitalità e porgo i miei più cordiali saluti.

Irma Rodaro

PRIMAVERA ROSSOBLU

a Biauzzo dal 9 maggio al 28 giugno

Sabato 9 e Domenica 10 Maggio 1998
1ª e 2ª giornata torneo 5° trofeo "di ca e di là da l'aghe" riservato alla categoria GIOVANISSIMI.

Sabato 16 e Domenica 17 maggio 1998
3ª giornata e finali 5° trofeo "di ca e di là da l'aghe" riservato alla categoria GIOVANISSIMI.

Le squadre partecipanti a tale torneo sono le seguenti:
U.S. ASTRA 92 - U.S. SANVITESE; U.P. BIAUZZO - A.S. SEDEGLIANO; S.A.S. JUNIORS - U.S. SPILIMBERGO U.S. PRO FAGAGNA - A.S. TORRE - Si giocherà sul campo di Biauzzo con inizio alle ore 14.30.

Domenica 17 maggio 1998
Si terrà il pranzo per tutti i "Biauzzesi" partecipanti alla manifestazione "Codroipo in bicicletta" presso il campo sportivo di Biauzzo.

Sabato 30 e Domenica 31 maggio 1998
1ª e 2ª giornata torneo 2° trofeo "società PURE" riservato alla categoria ESORDIENTI.

Sabato 6 e Domenica 7 giugno 1998
3ª giornata e finali 2° trofeo "società PURE" riservato alla categoria ESORDIENTI.

Le squadre partecipanti a tale torneo sono le seguenti:
**U.S. ASTRA 92 - S.S. PRODOLONESE; U.P. BIAUZZO - A.S. PRO FAGNIGOLA;
S.P.G. COMETA AZZURRA - S.C. STELLA VERDE; G.S. CONDOR - U.S. SAN ODORICO; S.C. ESPERIA 97 - G.S. ZOMEAIS**
Si giocherà sui campi di Biauzzo - Camino e Varmo con inizio alle ore 14.30.

Sabato 20 e Domenica 21 giugno 1998
Torneo 1° trofeo "Per - pulcini" riservato alla categoria PULCINI.

Le squadre partecipanti a tale torneo sono le seguenti:
U.P. BIAUZZO - S.S. MUZZANESE; A.S. CAMINO - U.C.C. POZZUOLO; A.C. CODROIPO - A.S. PRO FAGNIGOLA S.S.C. ITALSPEAD MERETO - A.S. SEDEGLIANO DON BOSCO; S.A.S. JUNIORS - S.C. STELLA VERDE; P.C. LESTIZZA - A.P. VARMO - Si giocherà sul campo di Biauzzo con inizio alle ore 14.30.

Domenica 28 giugno 1998
Si terrà la favolosa giornata dedicata alla società "ROSSOBLU" che si aprirà con il "memorial D'Andreis Giuseppe", incontro tra vecchia e nuova polisportiva. Alla sera si terrà la tradizionale cena, a cui parteciperanno tutti i genitori e gli atleti della società. La serata verrà rallegrata da musica e giochi. Il tutto si svolgerà al coperto. Alle ore 22.00 ci sarà l'estrazione dei premi della "ricchissima LOTTERIA".